



COMUNE DI CAIVANO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023 – 2025

(art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80)

Premessa

Le finalità del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) si possono riassumere come segue:

- ottenere un migliore coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni, semplificandone i processi;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nel Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e agli obiettivi pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale il Comune di Caivano comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80 ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (D.Lgs. n. 150/2009 e relative Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, c. 6-bis, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, come introdotto dall'art. 1, c. 12, D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, e successivamente modificato dall'art. 7, c. 1, D.L. 30 aprile 2022, n. 36, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 8, c. 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il termine per l'approvazione del PIAO, in fase di prima applicazione, è differito di 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione;

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2023-2025

SEZIONE 1	
SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	
Comune di	Caivano
Indirizzo	Via Don Minzoni CAP 80023 (NA)
Recapito telefonico	081.8323111 FAX
Indirizzo internet	https://www.comune.caivano.na.it
e-mail	
PEC	protocollo.caivano@asmepec.it
Codice fiscale/Partita IVA	C.F. 01144820634 IVA01252221211
Sindaco	
Numero dipendenti al 31.12.2022	n. 94
Numero abitanti al 31.12.2022	n. 35.874 (fonte ISTAT)

SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

La riforma del PIAO, al fine di innalzare la “qualità” nella definizione delle politiche pubbliche delle pubbliche amministrazioni, introduce, come è noto, un nuovo concetto, quello di “valore pubblico”, verso cui orientare le scelte dei decisori pubblici, soprattutto nel senso di incidere efficacemente sui livelli di benessere sociale, economico, ambientale delle popolazioni di riferimento.

Il concetto di valore pubblico richiama, rilanciandolo, quello dell’efficacia sociale, già indicato alla lettera a. dell’art. 8 del D.Lgs. 150/09 relativo alla definizione della performance organizzativa delle pubbliche amministrazioni.

Con esso il legislatore intende sottolineare la necessità di programmare in ottica dei cosiddetti “outcome” generati, che in termini più semplici possono essere letti come le “risposte” positive in termini di policy e azioni che le pubbliche amministrazioni realizzano per migliorare la situazione di “bisogno” sociale dei destinatari degli interventi ed in generale del territorio amministrato.

Il valore pubblico, quindi, pur con le “problematiche” di natura tecnica e metodologica tuttora presenti, rappresenta il tentativo di misurare relativamente alle diverse declinazioni del benessere quanto una pubblica amministrazione si propone ed incide positivamente sulle “dimensioni” significative dei bisogni sociali, opportunamente aggregati secondo domini di indagine e significativi “indicatori.

A tal fine occorre far riferimento a “framework” di analisi statistica in grado di fotografare relativamente alle diverse dimensioni di “benessere” quelle informazioni, indicatori, su cui orientare la costruzione delle politiche pubbliche e su cui a valle misurarne il successo in termini di specifico miglioramento.

Tra i cosiddetti “framework” di analisi territoriale, l’ISTAT, già da diversi anni si occupa della elaborazione di un ampio numero di statistiche, indicatori, per il Benessere Equo e Sostenibile (BES) che identificano 12 aggregati, domini di benessere equo e sostenibile, garantendo la disponibilità dei dati a livello provinciale.

I dati degli indicatori, pur non essendo disponibili, pressoché totalmente a livello comunale, ma solo provinciale, rappresentano comunque delle proxy di riferimento per i decisori pubblici, sia per la fase di programmazione che per quella di valutazione delle politiche.

Di seguito quindi le statistiche relative ai dodici domini degli indicatori BES per la lettura del contesto esterno del Comune di Caivano, in cui sono riportati i dati delle variabili per la provincia di Napoli, che rappresenta il più “vicino” ambito territoriale di riferimento, per il Sud e per l’Italia.

Il Comune di Caivano ha una popolazione residente di circa 36.000 abitanti con 135 fabbriche nell’area industriale con 3.200 dipendenti diretti ed è parte della ZES Campania. In passato è stato un centro agricolo e poi un polo agroindustriale. La struttura territoriale è molto articolata; sono presenti diverse aree periferiche e come tutte le aree periferiche delle Città Metropolitane, la concentrazione di famiglie e individui che versano in situazioni di svantaggio sociale ha favorito la concentrazione di gruppi sociali poveri ad alto rischio di esclusione sociale.

Ambiente												
Indicatori	2019			2020			2021			2022		
	Napoli	Sud	Italia									
Aree protette							23,5	25,2	21,7		25,2	21,7
Concentrazione media annua di PM10	32	25	79	34	20	71		29	80			
Concentrazione media annua di PM2.5	18	18	78	22	17	78		23	83			
Dispersione da rete idrica comunale					49,6	42,2						
Disponibilità di verde urbano	12,7	23,2	31,8	12,9	23,5	32,1		23,8	32,5			
Energia elettrica da fonti rinnovabili	12,9	44,5	34,9	14,5	45,6	37,4		47	35,1			
Giorni con precipitazione estremamente intensa	1	0	1	1	0	0	1	0	0			
Giorni consecutivi senza pioggia	37	37	27	30	29	27	35,5	35	24			
Indice di durata dei periodi di caldo	27,5	10	16	12,5	8	14	26	26	15			
Popolazione esposta al rischio di alluvioni				3,4	5,1	11,5						
Popolazione esposta al rischio di frane				3,3	3,2	2,2						
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	47,1	50,6	61,3	48,4	53,5	63		55,7	64			
Rifiuti urbani prodotti	486	450	503	482	442	487		458	501			

Benessere economico										
	2019			2020			2021			2022
Indicatori	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Italia
Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici	16812,8		19111	17196		19527		17265	19782	
Pensionati con reddito pensionistico di basso importo	18,4	14,8	10,4	17,2	13,8	9,7		13,7	9,6	
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	16952,7	15914	21945	15184	14629	20658				
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	1,1		0,8	1		0,6	0,8		0,5	0,4

Istruzione e formazione												
	2019			2020			2021			2022		
Indicatori	Napoli	Sud	Italia									
Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	3,6	6,4	14,7	2,3	5,9	13,7		7,2	15,2			
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	47,4	43,3	35,2				51,6	47,2	38,5	51,2	46,7	38,6
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	57,4	52,1	39,6				64	58	44,5	61,5	56,4	43,6
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	37	32,9	22,1	39,2	33,3	23,7	37,4	32,2	23,1		27,9	19
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	19,3	21,3	27,4	19,7	21,8	28,2	20	22,4	28,1		22,9	28,6
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	102	99,1	96	101,1	98,9	95,9		95,8	92,8			
Partecipazione alla formazione continua	5,1	5,8	8,1	4,6	5,6	7,1	6,3	7,8	9,9		7,8	9,6
Passaggio all'università	42,4	47,5	51,4	41,5	47,2	51,9						
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	49,5	54	62,3	49,6	54,2	62,6	48,7	54,5	62,7		54,8	63

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita												
	2019			2020			2021			2022		
Indicatori	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Sud	Italia	
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	72,3	70,3	77,9	63,2	63,2	71,4		67,7	75,4			
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	8,6	13,9	11,4	6,8	11,8	10,3		12	10,2			
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	41,2	34,1	18,9	41,9	34,2	19,7	42	33,5	19,4	29,8	16,2	
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	62,7	56,5	35,5	65,4	57,6	38,1	62,2	54,4	35,9	49	29,5	
Tasso di occupazione (20-64 anni)	42,4	48,5	63,5	40,7	47,4	61,9	41	48,5	62,7	50,5	64,8	
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	18,2	21,4	31,7	16,3	20	29,5	18,1	21,8	31,1	23,4	33,8	

Paesaggio e patrimonio culturale								
	2019			2020			2021	
Indicatori	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Sud	Italia
Densità di verde storico	1,6	0,9	1,7	1,6	0,9	1,7	0,9	1,7
Densità e rilevanza del patrimonio museale	34,94	0,79	1,62	29,63	0,68	1,3	0,8	1,42
Diffusione delle aziende agrituristiche	9,2	3,9	8,1	11,2	3,9	8,3	4,1	8,4

Politica e istituzioni											
	2019			2020			2021			2022	
Indicatori	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Sud	Italia
Affollamento degli istituti di pena	133,3	112,7	119,9	124,1	98,5	105,5	128,2	101,7	106,5	105,1	110
Amministratori comunali con meno di 40 anni	30,7	32,7	29,4	28,5	31,3	28,4	27,6	27,9	27,8	28,8	26,4
Amministratori comunali donne	31,4	31	32,9	32,2	31,4	33,2	30,8	34,1	32,6	31	33
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	88,7	73,8	85,4		82,1	88,5					
Comuni: capacità di riscossione	71,2	73,9	76,6		75,3	77,6					
Partecipazione elettorale	43,4	44,7	56,1								
Partecipazione elettorale (elezioni regionali)	0		60,5	55,3		58,2	0		44,4		0

Qualità dei servizi											
	2019			2020			2021			2022	
Indicatori	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Sud	Italia
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet				60,5	30,8	33,7	67,7	41,9	44,4		
Emigrazione ospedaliera in altra regione	7	10,9	8,3	6,1	9,6	7,3		10,2	7,8		
Irregolarità del servizio elettrico	3,3	3,9	2,4	2,9	3,1	2,1		3,6	2,1		
Medici specialisti	32,8	29,7	30,2	32,3	29,7	30,2	34,3	31,3	31,7	32,3	33,2
Posti letto negli ospedali	27,8	30,5	33,3	27,8	29,9	33,3		29,8	32,6		
Posti letto per specialità ad elevata assistenza	2,4	2,8	3	2,5	2,9	3		3,6	4,1		
Posti-km offerti dal Tpl	1982	1944	4626	1547	1493	3763		1961	4748		
Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	15,9	34	51,9	17,2	40,5	56,7		45,8	58,7		

Relazioni sociali									
	2019			2020			2021		2022
Indicatori	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia
Organizzazioni non profit	33,1	48,9	60,7	35,3	50	61,2			
Scuole accessibili							22,2	31,8	35,8

Salute											
	2019			2020			2021			2022	
Indicatori	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Sud	Italia
Mortalità evitabile (0-74 anni)	21,4	18,2	16,5		18,5	16,6					
Mortalità infantile	3,1	2,9	2,5		3,2	2,5					
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	29,1	31,1	34		30,7	35,7					
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	0,4	0,7	0,7	0,4	0,5	0,5	0,5	0,7	0,6		
Mortalità per tumore (20-64 anni)	10,5	8,7	8,1		8,8	8					
Speranza di vita alla nascita	81,3	82,4	83,2	80,4	81,8	82,1	80,3	81,5	82,5	81,7	82,6

Sicurezza									
	2019			2020			2021		
Indicatori	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia	Napoli	Sud	Italia
Altri delitti mortali denunciati	2,3	3	3	2,5	3,1	2,9		3,8	3,1
Denunce di borseggio	203,9	78,1	229,6	102,3	40,8	124,5		46,8	157,2
Denunce di furto in abitazione	112,1	166,7	276,8	88,8	126,1	184,2		118,7	210,9
Denunce di rapina	128,2	43,3	40,6	97,6	31,8	33,6		29,8	37,4
Mortalità stradale in ambito extraurbano	4,9	5,3	4,2	4,7	5,6	4,4	4,9	5,5	4,1
Omicidi volontari	0,7	0,7	0,5	0,9	0,6	0,5		0,7	0,5

2.2 PERFORMANCE

Il Decreto Legislativo n.150 del 27 ottobre 2009 e ss.mm.ii ha previsto l'attivazione di un ciclo generale di gestione della performance, al fine di consentire alle Amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento della prestazione e dei servizi resi.

Il ciclo di gestione della performance offre alle Amministrazioni pubbliche un quadro di azione che realizza il passaggio dalla cultura di mezzi (input) a quella di risultati (output e outcome), orientato a porre il cittadino al centro della programmazione (customer Satisfaction) e della rendicontazione (trasparenza), rafforzando il collegamento tra retribuzione e performance (premiabilità selettiva). Il Sistema di misurazione e valutazione della performance costituisce quindi uno strumento essenziale per il miglioramento dei servizi pubblici e svolge un ruolo fondamentale nella definizione e nella verifica del raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione in relazione a specifiche esigenze della collettività, consentendo una migliore capacità di decisione da parte delle autorità competenti in ordine all'allocazione delle risorse, con riduzione di sprechi e inefficienze.

Per la definizione della Sezione Performance del PIAO in cui va riportato il cosiddetto albero delle performance relativo all'articolazione degli obiettivi strategici ed operativi dell'amministrazione comunale, si è partito in ottica di integrazione con la programmazione economico-finanziaria, con l'analisi del Documento Unico di Programmazione (DUP), garantendo sostanziale coerenza con l'architettura programmatica, definendo la codifica degli obiettivi del PIAO in riferimento alle Missioni e ai Programmi di Bilancio.

La codifica obiettivo riporta quindi come primo elemento il riferimento alla Missione di Bilancio, il secondo al Programma di Bilancio, il terzo al numero di Obiettivo Strategico, il quarto al numero di obiettivo operativo connesso all'obiettivo strategico.

La presente sezione è stata elaborata sulla scorta delle proposte elaborate dai Responsabili di PO e alla luce del "Regolamento relativo al sistema di misurazione e valutazione delle performance" approvato con Delibera n. 150 del 30/09/2019.

Cod ob PIAO	01_03_1_1
Obiettivo strategico PIAO	Una Pubblica amministrazione "normale"
Titolo obiettivo PIAO	Accrescere la capacità di fund raising del Comune
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Indicatore	Nr finanziamenti intercettati
Target	> 5
Settore/Ufficio	Servizi alla Persona

Codice obiettivo PIAO	01_10_1_2
Obiettivo strategico PIAO	Una Pubblica amministrazione "normale"
Titolo obiettivo PIAO	Attuazione integrale PIANO DEI FABBISOGNI

Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	10 - Risorse umane
Indicatore	assunzione 22 dipendenti a tempo indeterminato; conclusione procedure aumento ore personale pt e n 3 progressioni verticali
Target	dic-23
Settore/Ufficio	Economico, Risorse Umane, Informatizzazione, Entrate

Codice obiettivo PIAO	03_03_1_3
Obiettivo strategico PIAO	Una Pubblica amministrazione "normale"
Titolo obiettivo PIAO	Predisposizione schema di bilancio alla luce degli indirizzi dell'organo politico
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Indicatore	Schema di bilancio
Target	dic-23
Settore/Ufficio	Economico, Risorse Umane, Informatizzazione, Entrate

Codice obiettivo PIAO	01_04_1_4
Obiettivo strategico PIAO	Una Pubblica amministrazione "normale"
Titolo obiettivo PIAO	Migliorare la capacità di riscossione dell'Ente
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Indicatore	1. Emissione Accertamenti Esecutivi IMU anni 2018 e 2019- TARI anno 2019 e anni 2017-2021 - 1 e 2 emissione - 2. Emissione lista di carico canoni idrici anni 2022 e 2023
Target	
Settore/Ufficio	Economico, Risorse Umane, Informatizzazione, Entrate

Codice obiettivo PIAO	01_04_1_5
Obiettivo strategico PIAO	Una Pubblica amministrazione "normale"
Titolo obiettivo PIAO	AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE ORDINARIA, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE COATTIVA DELLA TARI IMU, TASI, E CANONE UNICO
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Indicatore	Predisposizione definitiva e relativa approvazione atti di gara per esternalizzazione

Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Economico, Risorse Umane, Informatizzazione, Entrate

Codice obiettivo PIAO	04_07_1_6
Obiettivo strategico PIAO	Una Pubblica amministrazione "normale"
Titolo obiettivo PIAO	Prodotti software per l'accreditamento on line delle librerie, informatizzazione e dematerializzazione della gestione delle cedole librerie e buoni libro studenti scuole primarie, secondarie di I e II grado
Missione	04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma	07 - Diritto allo studio
Indicatore	Implementazione piattaforma digitale
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Pubblica istruzione, Sport, Biblioteca comunale, Cultura e Informagiovani, Associazionismo

Codice obiettivo PIAO	08_01_1_7
Obiettivo strategico PIAO	Una Pubblica amministrazione "normale"
Titolo obiettivo PIAO	Adozione del PUC
Missione	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma	01 - Urbanistica e assetto del territorio
Indicatore	Approvazione PUC
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Pianificazione Territoriale e attività produttive

Codice obiettivo PIAO	01_04_1_8
Obiettivo strategico PIAO	Una Pubblica amministrazione "normale"
Titolo obiettivo PIAO	Incremento entrate comunali connesse a pratiche edilizie
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Indicatore	controllo a campione per un 10% delle pratiche scia e cila per verifica congruità degli importi dovuti
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Pianificazione Territoriale e attività produttive

Codice obiettivo PIAO	08_01_1_9
Obiettivo strategico PIAO	Una Pubblica amministrazione "normale"

Titolo obiettivo PIAO	Istruttoria procedimentale per approvazione PUA pervenuti
Missione	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma	01 - Urbanistica e assetto del territorio
Indicatore	Istruttoria procedimentale per approvazione PUA pervenuti
Target	dic-23
Settore/Ufficio	Pianificazione Territoriale e attività produttive

Codice obiettivo PIAO	11_01_1_11
Obiettivo strategico PIAO	Una Pubblica amministrazione "normale"
Titolo obiettivo PIAO	Pubblicazione ed approvazione in Consiglio del nuovo Piano d'Emergenza Comunale di Protezione Civile, - Attività di informazione e pubblicizzazione del Piano d'Emergenza.
Missione	11 - Soccorso civile
Programma	Sistema di protezione civile
Indicatore	Approvazione Piano Emergenza Comunale
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Ecologia, Sanità, Ambiente e Protezione Civile

Codice obiettivo PIAO	01_05_2_1
Obiettivo strategico PIAO	Garantire adeguati standard qualitativi delle strutture e dei servizi
Titolo obiettivo PIAO	Lavori di riqualificazione marciapiede Via Mozart
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Indicatore	Approvazione e determina 1 SAL e annessa contabilità
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	01_05_2_2
Obiettivo strategico PIAO	Garantire adeguati standard qualitativi delle strutture e dei servizi
Titolo obiettivo PIAO	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza strade comunali
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Indicatore	Approvazione perizia di variante in corso d'opera
Target	31/12/2023

Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri
------------------------	---

Codice obiettivo PIAO	01_05_2_3
Obiettivo strategico PIAO	Garantire adeguati standard qualitativi delle strutture e dei servizi
Titolo obiettivo PIAO	Lavori di riqualificazione Piazza Plebiscito
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Indicatore	Procedura per consegna area cantiere
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	01_05_2_4
Obiettivo strategico PIAO	Garantire adeguati standard qualitativi delle strutture e dei servizi
Titolo obiettivo PIAO	Lavori di riqualificazione e trasformazione ex isola ecologica in Via Necropoli
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Indicatore	Procedura per consegna area cantiere
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	01_05_2_5
Obiettivo strategico PIAO	Garantire adeguati standard qualitativi delle strutture e dei servizi
Titolo obiettivo PIAO	Intervento di realizzazione pista ciclabile
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Indicatore	Procedura per consegna area cantiere
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	01_05_2_6
Obiettivo strategico PIAO	Garantire adeguati standard qualitativi delle strutture e dei servizi

Titolo obiettivo PIAO	Lavori di realizzazione area a verde attrezzato di quartiere sul sito della ex scuola di via Lanna
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Indicatore	Procedura per consegna area cantiere
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	01_05_2_7
Obiettivo strategico PIAO	Garantire adeguati standard qualitativi delle strutture e dei servizi
Titolo obiettivo PIAO	Intervento di restauro e recupero funzionale orologio di Piazza Cesare Battisti
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Indicatore	Procedura per consegna area cantiere
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	12_09_2_8
Obiettivo strategico PIAO	Garantire adeguati standard qualitativi delle strutture e dei servizi
Titolo obiettivo PIAO	Global service cimitero comunale
Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	09 - Servizio necroscopico e cimiteriale
Indicatore	Redazione proposta delibera Commissario Straordinario
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	01_05_2_9
Obiettivo strategico PIAO	Garantire adeguati standard qualitativi delle strutture e dei servizi
Titolo obiettivo PIAO	Lavori di efficientamento energetico Scuola De Gasperi Via Rosselli
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Indicatore	Approvazione determina 1 SAL e contabilità annessa

Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	09_03_2_10
Obiettivo strategico PIAO	Garantire adeguati standard qualitativi delle strutture e dei servizi
Titolo obiettivo PIAO	Migliorare la qualità del servizio rifiuti
Missione	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma	03 - Rifiuti
Indicatore	% raccolta differenziata
Target	+ 5 %
Settore/Ufficio	Ecologia, Sanità, Ambiente e Protezione Civile

Codice obiettivo PIAO	12_01_2_14
Obiettivo strategico PIAO	Garantire adeguati standard qualitativi delle strutture e dei servizi
Titolo obiettivo PIAO	Realizzazione asilo nido Via Caputo Corpo A e B
Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Indicatore	Stipula contratti ditta appaltatrice e procedura per consegna area cantiere
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	01_05_3_1
Obiettivo strategico PIAO	Eliminazione delle barriere urbanistiche costituite dall'Acquedotto Campano
Titolo obiettivo PIAO	Eliminazione barriere architettoniche acquedotto campano - 10 interventi previsti
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Indicatore	Nr interventi realizzati/Nr interventi previsti - tempi di svolgimento
Target	31/12/2025
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	10_05_6_1
Obiettivo strategico PIAO	Migliorare i trasporti locali e la viabilità
Titolo obiettivo PIAO	Approvazione variante PRG per Circumvallazione
Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma	05 - Viabilità e infrastrutture stradali
Indicatore	Chiusura lavori
Target	31/12/2025
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	10_05_6_2
Obiettivo strategico PIAO	Migliorare i trasporti locali e la viabilità
Titolo obiettivo PIAO	completamento della superstrada
Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma	05 - Viabilità e infrastrutture stradali
Indicatore	Chiusura lavori
Target	31/12/2025
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	10_02_7_1
Obiettivo strategico PIAO	Migliorare i trasporti locali e la viabilità
Titolo obiettivo PIAO	studio di fattibilità linea metropolitana la Stazione AV di Afragola stazione metropolitana di Giugliano
Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma	02 - Trasporto pubblico locale
Indicatore	Studio di fattibilità
Target	31/12/2025
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	06_01_8_1
Obiettivo strategico PIAO	Migliorare i trasporti locali e la viabilità
Titolo obiettivo PIAO	Intervento di recupero ex campo di calcio Faraone e creazione zona a verde
Missione	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	01 - Sport e tempo libero
Indicatore	Procedura per consegna aree
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	10_02_9_1
Obiettivo strategico PIAO	Migliorare i trasporti locali e la viabilità
Titolo obiettivo PIAO	attivazione di navette di collegamento con le stazioni più vicine, quali Acerra (più accessibile per il minore traffico) o Frattamaggiore
Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma	02 - Trasporto pubblico locale
Indicatore	Attivazione servizio
Target	31/12/2025
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	10_02_9_2
Obiettivo strategico PIAO	Migliorare i trasporti locali e la viabilità
Titolo obiettivo PIAO	navetta che vada da Caivano (e da Comuni vicini) alla stazione TAV di Afragola
Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma	02 - Trasporto pubblico locale
Indicatore	Attivazione servizio
Target	31/12/2025
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	05_01_10_1
Obiettivo strategico PIAO	Valorizzazione dei centri storici e delle attività artigianali locali
Titolo obiettivo PIAO	Riqualificazione Castello
Missione	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma	01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico
Indicatore	Chiusura lavori
Target	31/12/2025
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	14_01_12_1
Obiettivo strategico PIAO	
Titolo obiettivo PIAO	Ricognizione attività produttive esistenti, dismesse o in dismissione
Missione	14 - Sviluppo economico e competitività
Programma	01 - Industria, PMI e Artigianato
Indicatore	Report
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Pianificazione Territoriale e attività produttive

Codice obiettivo PIAO	06_01_13_2
Obiettivo strategico PIAO	Valorizzazione e recupero delle strutture sportive e culturali
Titolo obiettivo PIAO	ripristino della struttura ex-Delphinia
Missione	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma	01 - Sport e tempo libero
Indicatore	
Target	31/12/2024
Settore/Ufficio	

Codice obiettivo PIAO	06_01_13_3
Obiettivo strategico PIAO	Valorizzazione e recupero delle strutture sportive e culturali
Titolo obiettivo PIAO	Realizzazione lavori ripristino campo Via Scotta
Missione	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma	01 - Sport e tempo libero
Indicatore	Procedura per consegna aree
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	08_01_15_1
Obiettivo strategico PIAO	Restituire dignità agli spazi urbani, includere e contrastare la marginalità sociale
Titolo obiettivo PIAO	definizione di un cronoprogramma dettagliato delle attività di concerto con altre autorità coinvolte

Missione	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma	01 - Urbanistica e assetto del territorio
Indicatore	Cronoprogramma
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	08_01_15_2
Obiettivo strategico PIAO	Restituire dignità agli spazi urbani, includere e contrastare la marginalità sociale
Titolo obiettivo PIAO	Realizzazione di un archivio informatico per le situazioni abitative
Missione	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma	01 - Urbanistica e assetto del territorio
Indicatore	Archivio informatico
Target	31/12/2023
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	12_04_15_4
Obiettivo strategico PIAO	Restituire dignità agli spazi urbani, includere e contrastare la marginalità sociale
Titolo obiettivo PIAO	Progetto "Insieme" Modelli di intervento innovativi, per prevenire e contrastare la devianza e marginalità sociale
Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
Indicatore	Azioni e attività finalizzate all'inclusione, al contrasto della marginalità e della dispersione scolastica, all'inserimento scolastico di 21 giovani a rischio devianza
Target	1. • n. 6 giovani della fascia di età 18-24 accompagnati in una scelta lavorativa più consone alle loro inclinazioni. 2. • n. 15 adolescenti della fascia di età 14-18 da accompagnare per conseguimento diploma di licenza media inferiore
Settore/Ufficio	Politiche sociali

Codice obiettivo PIAO	12_04_15_5
Obiettivo strategico PIAO	Restituire dignità agli spazi urbani, includere e contrastare la marginalità sociale
Titolo obiettivo PIAO	integrazione della popolazione Rom, area attrezzata in località "Trivio delle lanare" e "Contrada Padula" siti sul territorio di Caivano
Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
Indicatore	Ricognizione presenze presso n.30 unità abitative campo Rom sito alla via Trivio delle lanare, di cui :

	<p>- n. 19 moduli abitativi attualmente occupati; -n. 11 moduli chiusi ed abbandonati. n. 115 presenze registrate, di cui: - n. 35 minori (n. 1 diversamente abile), - n. 80 adulti.</p> <p>Ricognizione presenze presso l'unità abitativa campo Rom sito alla Via Contrada Padula, n. 11 presenze registrate di cui: - n. 7 minori, - n. 4 adulti.</p> <p>Copertura vaccinale per n. 42 minori; Inserimento scolastico per n. 42 minori; Trasporto scolastico per n. 15 minori; N. 10 azioni di accompagnamento presso sportello del Distretto Sanitario 45 per attivare forme di assistenza sanitaria diversificate: N. 30 assegnazione tesserino STP; N. 8 assegnazione del Medico di base (MMG); N. 20 assegnazione del pediatra; N. 10 incontri di Mediazione sociale e culturale.</p>
Target	
Settore/Ufficio	Politiche sociali

Codice obiettivo PIAO	01_05_16_1
Obiettivo strategico PIAO	Progetto Casolla Valenzana
Titolo obiettivo PIAO	Lavori riqualificazione Casolla Valenzana
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Indicatore	Chiusura lavori
Target	31/12/2025
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	01_05_17_1
Obiettivo strategico PIAO	Progetto Pascarola
Titolo obiettivo PIAO	Pedonalizzazione della zona centrale di Pascarola e per migliorare la circolazione viaria complessiva
Missione	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Indicatore	Chiusura lavori
Target	31/12/2025
Settore/Ufficio	Lavori pubblici e manutenzione cimiteri

Codice obiettivo PIAO	09_03_18_1
------------------------------	------------

Obiettivo strategico PIAO	Ecologia e ambiente
Titolo obiettivo PIAO	Miglioramento gestione rifiuti
Missione	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma	03 - Rifiuti
Indicatore	Completamento della gara espletata per tramite della CUC Sele-Picentini per l'affidamento della frazione organica umida (F.O.U.) con l'affidamento definitivo efficace e consequenziale stipula del contratto d'appalto; - Indizione del bando di gara per l'affidamento per 5 anni del servizio di raccolta, trasporto rifiuti solidi urbani, spazzamento e gestione del centro comunale di raccolta rifiuti, da espletare tramite la convenzionata CUC Sele-Picentini
Target	31/12/23
Settore/Ufficio	Ecologia, Sanità, Ambiente e Protezione Civile

Codice obiettivo PIAO	09_08_18_6
Obiettivo strategico PIAO	Ecologia e ambiente
Titolo obiettivo PIAO	Contrastare i reati ambientali attraverso adeguati controlli
Missione	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma	08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Indicatore	Nr interventi- contrasto reati ambientali
Target	40
Settore/Ufficio	Polizia Locale

Codice obiettivo PIAO	03_02_19_1
Obiettivo strategico PIAO	Videosorveglianza e custodia attiva del territorio
Titolo obiettivo PIAO	Attivazione//potenziamento videosorveglianza cittadini PON legalità
Missione	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma	02 - Sistema integrato di sicurezza urbana
Indicatore	Nr telecamere
Target	
Settore/Ufficio	Polizia Locale

Codice obiettivo PIAO	03_02_19_2
------------------------------	------------

Obiettivo strategico PIAO	Videosorveglianza e custodia attiva del territorio
Titolo obiettivo PIAO	Attivazione sportello web/punto ascolto
Missione	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma	02 - Sistema integrato di sicurezza urbana
Indicatore	Operatività sportello
Target	31/12/2025
Settore/Ufficio	Polizia Locale

Codice obiettivo PIAO	03_01_19_4
Obiettivo strategico PIAO	Videosorveglianza e custodia attiva del territorio
Titolo obiettivo PIAO	Acquisizione nuovi veicoli
Missione	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma	01 - Polizia locale e amministrativa
Indicatore	Nr nuovi veicoli a disposizione del comando
Target	Nr 5 veicoli confiscati criminalità organizzata - Nr. 1 Furgone tramite il SIVES - Nr 1 veicolo allestito Polizia Locale
Settore/Ufficio	Polizia Locale

Codice obiettivo PIAO	03_01_19_5
Obiettivo strategico PIAO	Videosorveglianza e custodia attiva del territorio
Titolo obiettivo PIAO	Controlli viabilità e amministrativi
Missione	03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma	01 - Polizia locale e amministrativa
Indicatore	1. Sanzioni CDS - 2. Pratiche anagrafiche - 3. Interventi in ausilio ai Servizi Sociali - 4. Verifiche commerciali - 5. Comunicazioni reato furto energia
Target	1. > 15000 - 2. >1000 - 3. > 10 - 4. > 35 - 5 > 55
Settore/Ufficio	Polizia Locale

Il Piano Triennale delle Azioni positive è stato approvato con Deliberazione della Giunta comunale n° 145 del 11/07/2023 (si allega al presente documento – Sub C).

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Il presente Piano costituisce aggiornamento di quello relativo al triennio 2022-2024. La necessità di tale revisione periodica discende dal fatto che esso è un documento programmatico dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi sono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione, nonché dei mutamenti normativi e di indirizzo da parte dell'Anac.

Si ritiene opportuno preliminarmente fornire un breve inquadramento normativo e metodologico generale (punti 1-4)

1 Cornice di riferimento del Piano prevenzione della corruzione del Comune di Caivano

La legge 6 novembre 2012, n. 190 con cui sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede la predisposizione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) nonché, a cura delle singole amministrazioni, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.).

Il P.N.A. è stato approvato dalla C.I.V.I.T., ora A.N.AC. - Autorità nazionale anticorruzione, con deliberazione n.72/2013, aggiornato con la determina ANAC N 12 del 2015, integrato con delibera Anac 31 del 2016 e aggiornato con delibera 1208 del 22 novembre 2017, delibera Anac 1074 del 21 novembre 2018, della delibera ANAC N 1064 del 13 NOVEMBRE 2019 (Piano nazionale 2019) e della Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023.

Il Piano Nazionale ha la funzione di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione e fornisce altresì specifiche indicazioni vincolanti per l'elaborazione del P.T.P.C., che viene adottato dall'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile anticorruzione.

La pianificazione sui due livelli - Piano Nazionale e Piano della singola amministrazione - risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale e di lasciare autonomia alle singole amministrazioni per l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni.

2 Definizioni preliminari:

- a) Corruzione: deve essere intesa come "maladministration", e cioè assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio di interessi particolari; non è necessario che essa assuma i caratteri di un reato, essendo sufficiente il pregiudizio per la cura dell'interesse pubblico e per l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse;
- b) Rischio: possibilità che si verifichino eventi corruttivi intesi:
 - sia come condotte penalmente rilevanti ovvero;
 - comportamenti scorretti in cui le funzioni pubbliche sono usate per favorire interessi privati ovvero;
 - inquinamento dell'azione amministrativa;
- c) Processo di Gestione del rischio: è quello finalizzato alla riduzione delle probabilità che il rischio di corruzione si verifichi;

3 Le fasi del Processo di Gestione del rischio. Esso si articola in:

- A) Analisi del contesto in cui può nascere il rischio di corruzione. Essa viene condotta:
 - A1) con riferimento al contesto esterno all'organizzazione comunale, e cioè a quelle dinamiche sociali, culturali, criminologiche del territorio che possono influenzare le decisioni da assumere all'interno del Comune;

A2) con riferimento al contesto interno, che riguarda invece aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa; tale contesto interno è costituito:

- (a) dalla struttura politica e amministrativa del Comune
- (b) dai processi che si sviluppano nella medesima.

Sono da considerare "processi", a tal fine, non solo i procedimenti amministrativi. Il concetto di processo - infatti - secondo quanto indica il Piano Nazionale - è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

Anzi più in generale può ritenersi necessario e sufficiente, perché ricorra un processo, che vi sia un insieme di componenti che opportunamente bilanciate consentano di ottenere un determinato risultato. In definitiva il processo che qui viene in rilievo riguarda il modo concreto in cui l'amministrazione ordinariamente agisce, e che tiene anche conto, in particolare, delle prassi interne nonché dei rapporti, formali e non, con i soggetti esterni all'amministrazione che nel processo intervengono.

B) Valutazione del rischio:

B1) identificazione del rischio;

B2) analisi del rischio intendendosi per tale il livello del rischio in senso assoluto, dato dalla combinazione del fattore probabilità con quello dell'impatto, corretto dall'efficacia o meno dei controlli

B3) ponderazione del rischio rispetto ad altro rischio (esprime un concetto dunque relativo, a differenza di quello sub B2): la fase di ponderazione è finalizzata a stabilire le priorità del trattamento;

C) Trattamento del rischio, fase tesa a individuare le misure atte a prevenire i rischi e a programmare queste entro specifiche scadenze temporali; l'attuazione di tali misure è affidata ai singoli uffici, che ne sono responsabili.

D) Monitoraggio. La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto e a seguito delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Essa è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio.

4 Il P.T.P.C. (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) è perciò un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi, con connesso monitoraggio.

SPECIFICITÀ DEL PTPC del Comune di Caivano

Di seguito vengono descritti:

A) il processo di gestione del rischio che si è inteso implementare, sulla base della concreta situazione esistente presso il Comune anche alla luce dei principi definiti nell'allegato A 6 del Piano nazionale del 2013 e delle successive indicazioni dell'ANAC.

B) I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente e i profili di responsabilità di taluni di essi

C) Il procedimento che ha portato all'adozione.

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

ANALISI del contesto esterno

La sezione è stata elaborata tenendo conto dei suggerimenti agli EELL dell'ANAC. Ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possano avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle Relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno. Nel presente Piano si riportano stralci di quanto riportato nella Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia relativa al 2° semestre 2022 riguardanti la Provincia di Napoli e in particolare l'hinterland settentrionale di Napoli (Afragola, Casoria, Crispano, Caivano, Frattamaggiore, Frattaminore, Cardito ed Arzano).

“Provincia di Napoli

Città di Napoli

Il capoluogo campano si articola in 30 quartieri, amministrativamente ripartiti in 10 municipalità. Per la georeferenziazione dei gruppi criminali operanti nella città, tuttavia, si fa spesso riferimento a zone, rioni, aree o comunque a porzioni di territorio, più o meno ampie e diversamente denominate, che possono corrispondere ad un agglomerato urbano o ad una serie di edifici abitativi che ricadono contemporaneamente in due o più quartieri.

Riguardo all'area metropolitana, anche nel semestre in esame permane la predominanza dei due cartelli camorristici, l'ALLEANZA DI SECONDIGLIANO e il clan MAZZARELLA, entrambi con elevata capacità criminale e particolarmente pervicaci sotto il profilo dell'infiltrazione dell'economia legale. L'ALLEANZA DI SECONDIGLIANO, in particolare, è costituita da alcuni gruppi familiari che ne costituiscono l'élite: i clan MALLARDO, CONTINI-BOSTI e LICCIARDI, i primi due collegati tra loro anche da vincoli di parentela.

Attorno ai due cartelli gravita una moltitudine di gruppi minori, particolarmente inclini al ricorso alla violenza e sempre pronti a fronteggiare le conflittualità connesse con la gestione di traffici illeciti, per lo più spaccio di droga e attività estorsive. Si tratta di formazioni attive in porzioni limitate di territorio che agiscono in posizione di dipendenza strumentale agli interessi dei cartelli sovrastanti. Proprio a tale ambito sarebbero riconducibili i fatti di sangue registrati durante il 2° semestre 2022.

Un interessante quadro, esteso anche a livello provinciale, viene tratteggiato nelle mappe investigative-giudiziarie presentate dall'attuale Procuratore Nazionale Antimafia nel corso del convegno “La Città e la Camorra - Napoli e la questione criminale” organizzato a novembre del 2021 dalla Procura di Napoli e dal Laboratorio interdisciplinare di ricerca sulle mafie e la corruzione (LIRMAC) dell'Università Federico II di Napoli all'interno dell'Ateneo partenopeo.

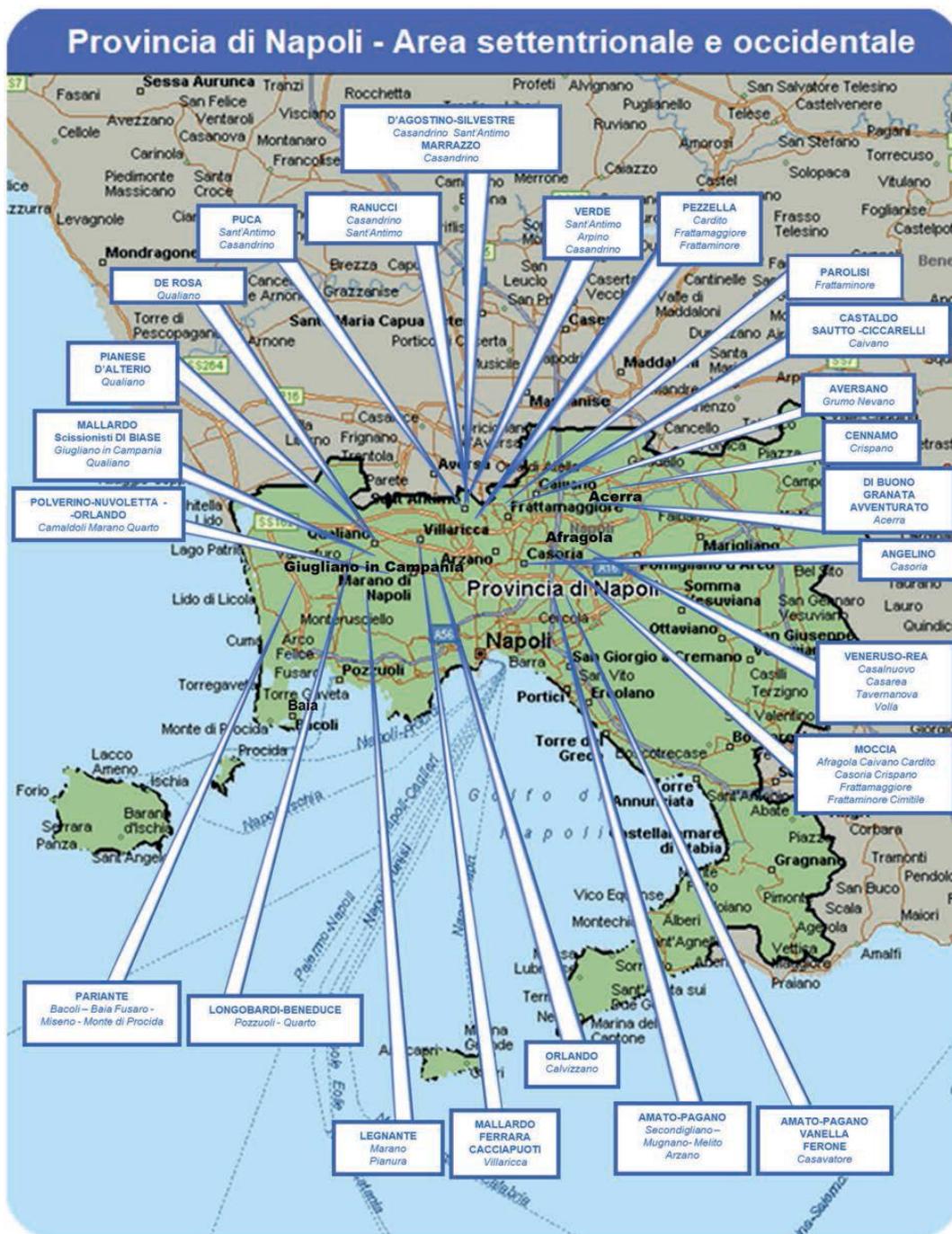
Gli interessi dei grandi cartelli criminali, invece, appaiono prioritariamente rivolti all'inquinamento dei settori dell'economia legale e all'infiltrazione delle procedure connesse con i finanziamenti pubblici che consentono, gradualmente, di raggiungere anche una sorta di oligopolio economico e, al contempo, anche una “legittimazione sociale”. Ciò rende ancor più elevata la pericolosità di tali organizzazioni criminali in quanto capaci non solo di controllare ampie aree territoriali e settori economici secondo un consolidato “sistema” camorristico ma, soprattutto, di imporre una dominante narrazione (sub) culturale in ampie porzioni del territorio di Napoli, anche provinciale, ove permane un elevato livello di degrado sociale che consente ai sodalizi di elevarsi a referenti alternativi per la sicurezza collettiva.

Nel senso, si richiamano le considerazioni espresse nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 alla Corte d'Appello di Napoli dall'allora Procuratore della Repubblica Giovanni MELILLO in cui l'alto Magistrato precisava, in particolare, come l'azione repressiva statale verso le organizzazioni e i cartelli mafiosi più raffinati e potenti fosse esposta “...ad un apparente paradosso, che vede di fronte alla disarticolazione di quelle catene di comando mafioso,

l'intensificarsi o persino il nascere, in zone dove il potere mafioso garantiva tranquillità e protezione, di fenomeni di criminalità diffusa, violenta e rapace, con conseguente, nuovo collasso della fiducia dei cittadini nello Stato. Un paradosso soltanto apparente, che si spiega con l'isolamento istituzionale della funzione repressiva, cui non segue alcuno sforzo di ricostituzione della credibilità e dell'efficienza dell'azione statale in campo economico, sociale, urbanistico ed educativo”.



Provincia settentrionale (Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito, Mugnano di Napoli, Qualiano, Sant'Antimo, Villaricca, Volla). I territori dei Comuni a nord di Napoli sono connotati dalla presenza di numerosi gruppi camorristici militarmente agguerriti in ragione della notevole disponibilità di armi e, poiché costretti ad una forzata convivenza, talvolta caratterizzati anche da conflittualità particolarmente cruenta. La forza militare non rappresenta, tuttavia, l'unica forma con cui tali sodalizi si manifestano: i gruppi criminali più evoluti e strutturati, infatti, prediligono strategie di affermazione più silenziose spesso perseguite mediante l'infiltrazione dell'economia legale e tramite l'"avvicinamento" ai responsabili e ai funzionari delle amministrazioni locali. I più recenti provvedimenti cautelari, di sequestro e di confisca, confermano infatti la tendenza delle organizzazioni a insinuarsi in molteplici settori produttivi regionali ed extraregionali. Gli esiti investigativi sinora acquisiti hanno consentito di mettere in luce le variegate tecniche d'infiltrazione nel sistema economico ad opera di gruppi imprenditoriali spesso "organici" a formazioni camorristiche.



Nel Comune di Acerra, rispetto al semestre precedente, non sono stati registrati significativi mutamenti degli equilibri criminali. La misura cautelare eseguita, il 12 dicembre 2022 dai Carabinieri, a carico di 3 soggetti accusati di concorso in tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso in danno di un imprenditore edile, ha comprovato l'operatività del gruppo criminale CAROFARO. Nel medesimo Comune risultano peraltro ancora attivi i sodalizi camorristici BUONO, TEDESCO, AVVENTURATO, MARINIELLO e ANDRETTA.

Nel Comune di Afragola, come documentato dalle più recenti investigazioni, risulterebbe ormai consolidata la supremazia del clan MOCCIA, sebbene colpito da incisive azioni repressive che hanno già portato alla condanna di numerosi capi e gregari, nonché a diverse scelte di collaborazione con la giustizia. Il clan MOCCIA, tuttavia, rappresenta un aggregato criminale di considerevoli dimensioni (per numero di affiliati e per vastità del territorio controllato), attivo nelle aree dell'hinterland settentrionale di Napoli (Afragola, Casoria, Crispiano, **Caivano**, Frattamaggiore, Frattaminore, Cardito ed Arzano) e che, nel tempo, è divenuto una sorta di confederazione composta da diversi gruppi con una propria autonomia e competenza territoriale.

Nel 2018, l'operazione "Leviathan" conclusa dal Centro operativo DIA di Napoli, con l'emissione di

un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 45 affiliati al citato clan, ha permesso anche di svelare la struttura "piramidale" dell'organizzazione. Nel provvedimento, il GIP descrive l'associazione "come aggregato di plurimi gruppi criminali locali, ciascuno dei quali guidato da un "senatore", ossia un esponente storico del clan, preposto al controllo di uno o più entità territoriali sottoposte al potere egemonico del clan (Afragola, Casoria, Arzano, Cardito, **Caivano**, Crispano, Frattamaggiore e Frattaminore) e dotato di una certa autonomia gestionale. I rapporti con la base del gruppo sono curati da "luogotenenti", legati al "senatore" da un vincolo fiduciario. I "senatori" sono tenuti a rendere conto del proprio operato ad un superiore, che funge da "coordinatore delle diverse articolazioni territoriali del clan", nominato direttamente dalla famiglia Moccia e loro referente diretto, il quale pianifica strategie operative comuni alle cellule territoriali, dirime eventuali contrasti interni, rappresenta l'organizzazione "all'esterno...". Il comando dell'intera organizzazione è nelle mani dei componenti della famiglia Moccia i quali, pur mantenendo una posizione defilata allo scopo di ridurre al minimo il rischio di eventuali coinvolgimenti in attività investigative, continuano a dirigere "a distanza" il sodalizio tramite il coordinatore, al quale veicolano riservatamente le decisioni sulle questioni di maggiore importanza associativa".

Tale assetto ha consentito alla compagine criminale di superare, come accennato, le criticità derivanti dalle numerose inchieste giudiziarie e di conservare una considerevole capacità operativa che la colloca ancora oggi tra le più insidiose organizzazioni camorristiche nel panorama nazionale. Nonostante il radicamento territoriale a nord della provincia napoletana, la famiglia MOCCIA, infatti, è riuscita ad estendere la sua sfera d'influenza ben oltre il territorio di origine come documentato da talune indagini che hanno messo in evidenza le loro solide e funzionali relazioni con altri gruppi, anche non camorristici, consentendogli di effettuare numerosi investimenti patrimoniali finanche nella Capitale d'Italia. L'enorme disponibilità finanziaria ha consentito al clan di diversificare gli investimenti in molteplici settori dell'economia, grazie anche alla spiccata attitudine a stringere relazioni con qualificati soggetti gravitanti negli ambienti imprenditoriali e della politica. Il 19 ottobre 2022, l'Arma dei carabinieri e la Polizia di Stato hanno eseguito un Decreto di fermo di indiziato di delitto emesso a carico di 6 sodali al clan MOCCIA accusati di associazione mafiosa, nonché di porto e detenzione illegale di armi da guerra e comuni con relativo munizionamento. Il citato provvedimento restrittivo ha colpito un'articolazione del clan- MOCCIA, operante nel rione "Salicelle" di Afragola, al cui interno, dal mese di ottobre 2020, si sono registrate forti frizioni tra i livelli più bassi della manovalanza sfuggiti al controllo del quadro direttivo e continue minacce di scontri e di propositi omicidiari. Alla base dei dissidi, risulterebbe il venir meno dei livelli intermedi in ragione delle numerose azioni repressive che hanno colpito il clan e che fungevano da snodo comunicativo tra il vertice ed i livelli più bassi. Le tensioni avrebbero raggiunto il loro momento più critico in occasione di un summit, organizzato a Cardito (NA) nel luglio 2022, durante il quale sarebbe emerso il proposito di avviare uno scontro armato per monopolizzare le attività del clan (piazze di spaccio, estorsioni, ecc...).

Nel medesimo contesto sarebbe verosimilmente maturato anche l'omicidio di un pregiudicato, dedito allo spaccio di stupefacenti, poi consumato ad Afragola il 31 dicembre 2022.

Riguardo agli interessi illeciti del sodalizio, l'operazione "Morfeo" del 20 aprile 2022 ha messo in luce la componente imprenditoriale del clan costituita da impresari considerati "fiduciari" dei fratelli MOCCIA e tramite i quali sono stati eseguiti investimenti in settori quali la fornitura di materiali edili, il commercio di olii minerali, la compravendita di auto e la raccolta di olii esausti di origine alimentare. Sono state accertate, inoltre, manovre distorsive di talune procedure di gara finalizzate all'aggiudicazione di appalti pubblici, connessi con la realizzazione di infrastrutture ferroviarie, alle quali avrebbero partecipato anche componenti del clan in qualità di soci occulti.

Nel Comune di Caivano, il sodalizio SAUTTO/CICCARELLI gestirebbe in via esclusiva tutte le attività illecite e, in particolare, le numerose piazze di spaccio del complesso popolare denominato "Parco Verde" (considerato uno dei principali mercati di stupefacenti a cielo aperto dell'Europa occidentale). L'operatività del gruppo è stata da ultimo documentata dall'ordinanza di custodia

cautelare eseguita, lo scorso 14 dicembre 2022 dall'Arma dei carabinieri, a carico di numerosi presunti affiliati alla predetta compagine criminale. Nel provvedimento, il GIP, richiamando pregresse ordinanze cautelari⁸⁴, definisce il sodalizio come un "complesso, articolato ed imponente sistema camorristico che (nella sua attuale configurazione, quantomeno a far data dagli ultimi mesi del 2014) ha egemonizzato le attività criminali (ed in particolare i traffici di sostanze stupefacenti) nell'ambito del territorio del Comune di Caivano (ed in particolare dei "rioni" di edilizia pubblica residenziale siti alla via Circumvallazione Ovest, il c.d. "Parco Verde", ed alla via Atellana, il c.d. "rione IACP", anche noto come "Bronx", già definiti uno dei più grandi mercati di droga a cielo aperto dell'Europa occidentale), e che, nel corso degli anni, è divenuto, come si vedrà, un riferimento assoluto e primario per larga parte delle organizzazioni criminali campane (e non solo) attive nei traffici di droga". Nel documento emerge come il clan SAUTTO-CICCARELLI abbia adottato nel territorio di influenza singolari modalità organizzative prevedendo, oltre alle piazze di spaccio gestite direttamente dal sodalizio, la suddivisione di altre zone "assegnate" a singoli affiliati (o anche a soggetti esterni, ancorché contigui all'associazione) e gestite autonomamente, originando una sorta di sub-organizzazioni criminali. Tali formazioni, seppur con margini di autonomia, mantenevano rapporti di interdipendenza economico-funzionale con il clan SAUTTO-CICCARELLI, dovendosi rifornire da quest'ultimo in via esclusiva e alle condizioni economiche pattuite.

Il consistente volume d'affari nel narcotraffico e la dimensione ultraregionale del clan SAUTTO-CICCARELLI sono documentati altresì nell'ordinanza di custodia cautelare⁸⁶ eseguita, il 29 novembre 2022 dalla Polizia di Stato di Catania (operazione "Zeus"), a carico di 24 imputati di associazione mafiosa, spaccio di stupefacenti, estorsione, detenzione illegale di armi, ricettazione e altro, aggravati dalla finalità di agevolare l'associazione mafiosa di appartenenza.

La misura ha interessato, oltre a numerosi esponenti dei clan catanesi CURSOTI-MILANESI e CAPPELLO-BONACCORSI, anche 2 componenti del sodalizio SAUTTO-CICCARELLI che avrebbero approvvigionato anche alcune piazze di spaccio catanesi grazie ai consolidati rapporti con i sodalizi attivi nell'area etnea.

Nei Comuni di Frattamaggiore, Frattaminore e Cardito le attività illecite sono storicamente gestite dagli affiliati al clan PEZZELLA sebbene una serie di atti intimidatori, registrati nel semestre in esame e in particolare a Cardito, potrebbero celare un riassetto degli equilibri criminali nella zona. Nel Comune di Crispano eserciterebbe ancora la sua influenza il clan CENNAMO, quale referente del clan MOCCIA in quel territorio. Il sodalizio avrebbe però subito un significativo ridimensionamento in ragione del decesso per cause naturali del suo capo storico, avvenuta nel 2017, nonché dei provvedimenti restrittivi che hanno colpito taluni affiliati. Tra questi, la misura cautelare eseguita il 7 luglio 2022 dall'Arma dei carabinieri a carico di 2 esponenti del clan, uno dei quali nipote del defunto boss, accusati di concorso in tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso in danno di un locale imprenditore edile.

Nel Comune di Giugliano in Campania risulta consolidata la presenza del clan MALLARDO che eserciterebbe, in via esclusiva, il controllo delle locali attività criminali in ragione dello storico legame, anche familiare, intrattenuto con i clan CONTINI-BOSTI e LICCIARDI ed assieme ai quali costituisce il noto cartello criminale denominato ALLEANZA DI SECONDIGLIANO.

Sarebbero anche confermati i rapporti intrattenuti dal clan MALLARDO sia con i clan di Villaricca, sia con le consorterie camorristiche che controllano alcuni territori della provincia di Caserta e, in particolare, con la fazione BIDOGNETTI del cartello dei CASALESI.

In ragione degli esiti investigativi confluiti nell'operazione "Babele", conclusa dalla DIA di Napoli lo scorso 7 giugno 2022, il clan MALLARDO risulterebbe strutturato nel Comune di Giugliano in Campania in diverse articolazioni facenti capo al medesimo vertice e rappresentate dai gruppi SELCIONE, SAN NICOLA, CUMANA e VARCATURO/LAGO PATRIA (dal nome delle aree geografiche di derivazione). Tale assunto risulta poi confermato dal sequestro preventivo di beni per un valore complessivo di oltre 1 milione di euro eseguito, il 6 ottobre 2022 dalla DIA di Napoli, a carico di 7 esponenti del citato sodalizio indagati per intestazione fittizia di un'impresa edile.

Nel Comune di Villaricca si conferma l'operatività del clan FERRARA-CACCIAPUOTI il cui presunto esponente di vertice è attualmente in libertà ed avrebbe consolidato la sua influenza criminale in ragione delle relazioni intrattenute con i clan NUVOLETTA, POLVERINO e MALLARDO.

Nel Comune di Arzano permane operativo il gruppo camorristico denominato QUELLI DELLA 167 DI ARZANO dedito, prioritariamente, alle estorsioni consumate con modalità mafiose in danno di imprenditori locali e che, nel marzo 2022, è stato interessato dalla scarcerazione di un suo esponente di spicco. Il sodalizio farebbe capo al clan AMATO-PAGANO (c.d. SCISSIONISTI) e sarebbe subentrato al clan MOCCIA nel controllo di quel territorio dopo l'omicidio del referente di quest'ultima organizzazione consumato sempre ad Arzano. Il clan AMATO-PAGANO eserciterebbe la sua influenza anche nei Comuni di Mugnano e di Melito di Napoli ove manterrebbe i suoi tradizionali interessi nel narcotraffico, nelle estorsioni e nell'infiltrazione nella pubblica amministrazione. Conferme nel senso si rinvennero nell'operazione "Playmaker" conclusa, dal Centro DIA di Napoli il 18 aprile 2023, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 18 persone tra cui solidali del clan AMATO-PAGANO ed esponenti della compagine elettiva del Comune di Melito di Napoli. I soggetti colpiti sarebbero accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa, scambio elettorale politico mafioso, attentati ai diritti politici del cittadino, corruzione, concorso esterno in associazione mafiosa e tentata estorsione.

Dalle indagini sarebbero emersi gravi indizi in ordine all'ingerenza di taluni esponenti del clan AMATO-PAGANO nelle locali consultazioni elettorali dell'ottobre 2021, tramite la promessa di voti ai candidati in cambio di denaro e altre utilità per l'organizzazione camorristica, nonché sarebbero state accertate diverse estorsioni in danno di imprenditori edili impegnati nella realizzazione di lavori a Melito di Napoli. Il 9 maggio 2023, il Prefetto di Napoli, su delega del Ministro dell'Interno, ha pertanto nominato la Commissione di indagine e un Nucleo di supporto alla stessa (ex art. 143 TUEL), composta da rappresentanti delle Forze di polizia, tra cui un funzionario della DIA, al fine di verificare la sussistenza di tentativi d'infiltrazione e di collegamenti della criminalità mafiosa nel menzionato Comune.

A Marano di Napoli, i più recenti esiti investigativi hanno comprovato l'ormai storica permanenza dei clan NUVOLETTA, POLVERINO e ORLANDO i cui interessi illeciti permangono orientati al traffico internazionale di droga e al reimpiego dei relativi proventi in attività imprenditoriali. Al riguardo, si precisa come il Comune di Marano di Napoli sia già stato sciolto con D.P.R del 18 giugno 2021 per infiltrazione mafiosa, con proroga di ulteriori 6 mesi a decorrere dal 12 ottobre 2022."

Alla luce di quanto accaduto all'interno del Parco Verde il Governo italiano ha emanato il cosiddetto "Decreto Caivano" - DL 123/23 "Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 settembre. Il provvedimento è composto da 16 articoli, nominato in termini tecnici Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, che punta sulla repressione.

Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha dichiarato in sede di conferenza stampa "Consideravo importante esserci perché penso che le norme che abbiamo licenziato siano materie molto importanti. In passato lo Stato ha preferito occuparsi di altro, erano talmente complesse che metterci la faccia era considerato pericoloso. Noi mettiamo la faccia su materie complesse, difficili da risolvere".

Tra i punti chiave del Decreto: assunzioni autorizzate in deroga ai vincoli assunzionali daspo urbano, carcere preventivo, sanzioni ai genitori, avviso orale, cellulare vietato e lavori gratis rieducativi per minori.

Appare opportuno sottolineare che il Comune presenta problemi simili a quelli dell'hinterland

napoletano e in ogni caso non si può identificare l'intero territorio di Caivano con quello del Parco Verde.

Quest'ultimo fu costruito con i fondi messi a disposizione dopo il terremoto dell'80. Grazie alla legge 219 del Parlamento furono costruiti palazzi di grosse dimensioni e ravvicinati. In poco tempo il Parco Verde diventa un ghetto, diretta succursale delle piazze di spaccio di Scampia e Secondigliano.

ANALISI del contesto interno

Al momento della stesura del presente Piano, al Commissario prefettizio, Dott. Gianfranco Tomao sono attribuiti i poteri del Sindaco, del Consiglio e della Giunta municipale a seguito dello scioglimento determinato dalle dimissioni contestuali di 13 Consiglieri su 24. Il Consiglio comunale di Caivano era stato rinnovato con le consultazioni elettorali del 20 e 21 settembre 2020.

Per ciò che riguarda la struttura politica si rappresenta come fatto assai rilevante che, in data 28/12/2017, si insediò presso il Comune di Caivano la Commissione di indagine ai sensi dell'art 1, comma 4 del DL 629/1982, nominata con decreto prefettizio prot.n.251901 del 21/12/2017. Il comune fu successivamente sciolto con DPR 24-4-2018 e nominata una commissione straordinaria che ha amministrato l'Ente fino alla tornata elettorale del settembre dello scorso anno, quando si sono svolte le elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale.

Recentissimamente (10 ottobre 2023) vi è stata una notevole operazione di fermi giudiziari, poi confermati, in materia di reati di associazione camorristica, nonché di reati contro la PA, che ha visto coinvolti il Responsabile dell'ufficio tecnico, un ex assessore e un ex consigliere comunale. Conseguentemente è assai probabile uno scioglimento ulteriore ex art 143 tuel

Pochi anni prima nel corso dell'anno 2016 il Consiglio comunale aveva deliberato il dissesto finanziario ai sensi dell'art 244 del tuel, vicenda che per volontà del Consiglio, recentemente espressa, ha formato oggetto di approfondimento di apposita commissione consiliare formata sia da membri di maggioranza che di minoranza. Attualmente è ancora in corso l'attività dell'Organismo straordinario di liquidazione”.

Per quanto riguarda la struttura amministrativa, l'organico esistente al 31 dicembre 2022, oltre al segretario comunale, era di 96 di cui 41 part time (di questi 38 al 66,66% e 3 al 72,20%)
Del personale attualmente in organico solo 10 sono di categoria D

. Delle posizioni organizzative con funzioni dirigenziali assegnate, una (ambiente) risulta temporaneamente affidate a personale di categorie C.

Sussiste l'interim del servizio finanziario al Segretario generale, essendo medio tempore cessata nel mese di agosto la figura ex 110 c; al medesimo è affidato altresì l'interim del servizio personale.

Da rilevare che il piano assunzionale 2022 aveva previsto , tra l'altro , 2 unità ex 110 cui affidare il settore urbanistica e il settore lavori pubblici : tuttavia si procedette all'assunzione di 1 unità , quella assegnata all'urbanistica . il soggetto individuato ha tuttavia rassegnato le proprie dimissioni , accettando un rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso altro comune..

IL servizio urbanistica è attualmente affidato a funzionario di altro comune a scavalco

Pertanto la situazione organizzativa attualmente sussistente è oggettivamente debole

Degna di segnalazione è la rilevante misura del contenzioso relativo al personale in **organico**.

Risultano avviati procedimenti disciplinari negli ultimi 5 anni, anche connessi a procedimenti penali.

Risultano altresì pendenti procedimenti di responsabilità contabile con particolare riguardo alla mancata esazione di entrate comunali , recentemente esitati in sentenze di condanna, anche se non definitive .

Nel corso dell'anno 2022 si è disposta una misura di rotazione straordinaria

Mappatura dei processi a rischio.

L'individuazione dei processi a rischio postula che si sia in grado di analizzare tutta l'attività (processi) che il Comune svolge, sia quella procedimentalizzata che quella svolta in modo informale.

Di questi ultimi non si è proceduto ad una specifica mappatura, mentre dei primi manca una ricognizione sistematica così come indicato nel precedente piano.

Le Aree di rischio sono innanzitutto definite dalla legge 190/2012 come sottoindicate:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 50/2016;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.

A quelle indicate dalla legge devono essere aggiunte le Aree di rischio previste dai vari PNA adottati dall'ANAC, alcune delle quali sono specifiche per gli Enti locali, come di seguito specificato:

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Incarichi e nomine
- Affari legali e contenzioso
- Governo del territorio
- Gestione dei rifiuti

Gli elenchi definiti dalla legge e dai PNA possono essere ovviamente integrati dalle singole amministrazioni che possono provvedere ad individuare ulteriori aree di rischio e mappare i relativi processi.

L'insieme dei processi censiti è rappresentato dalla Tavola allegato **A 1** "Catalogo dei processi".

La Valutazione del rischio:

1) Identificazione del rischio; 2) L'analisi del livello di rischio; 3) La ponderazione dei vari rischi.

Identificazione del rischio

La prima fase del processo di valutazione, l'identificazione del rischio, è stata effettuata, mediante indicazioni tratte dal Piano nazionale.

L'indagine si è conclusa con l'elaborazione della Tavola **allegato A 2** "Registro dei rischi". Le singole tipologie di rischi riportate in tale tabella sono, a seconda dei casi, riferibili a uno o a più processi.

Al riguardo si segnala che nel Piano approvato lo scorso anno sono stati individuate ulteriori fattispecie di rischio:

- a) quelli di irregolari registrazioni anagrafiche, suscettibili di utilizzo anche a fini illeciti, legati alla mancanza della sussistenza dei titoli legittimanti alla base dei procedimenti di variazioni anagrafiche;
- b) di cattiva gestione del patrimonio legati alla permanenza irregolare presso gli immobili comunali e alle mancate legittime regolarizzazioni di alcune permanenze presso i medesimi;
- c) quelli legati alla mancata azione di contrasto degli interessi di soggetti che in qualche modo vengono in contatto con il Comune di Caivano e che si sospetta pongano in essere attività di riciclaggio.

Nel presente Piano è stato inserito un ulteriore fattore di rischio: disomogeneità delle valutazioni e dei controlli al fine di favorire soggetti predeterminati nei procedimenti edilizi.

L'analisi del livello di rischio

Il Piano nazionale del 2013, all'allegato 5, aveva proposto un particolare modello per giungere alla determinazione del livello di rischi, che aveva presentato alcuni limiti, tra i quali quello di tutti gli elementi costitutivi della probabilità e dell'impatto del rischio corruttivo un valore non superiore a 5, con conseguente negazione dell'opportuna differenziazione del peso dei singoli elementi.

Conseguentemente lo stesso nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (delibera Anac 1064 del 13 novembre 2019) ha disposto (vedi pag. 33 dell'allegato A 1) il superamento dei contenuti del citato allegato 5 del piano del 2013, prefigurando un'impostazione più qualitativa, che peraltro si basi sulla valutazione di specifici elementi, valutazione espressi non in termini quantitativi, ma ordinali quali alto, medio, basso.

Ciò sia con riguardo agli elementi costitutivi della probabilità dell'evento corruttivo, che per quelli alla base dell'impatto dell'evento medesimo.

Si sono individuati i seguenti elementi costitutivi della probabilità:

- a) indice di probabilità per la presenza di interessi esterni, anche economici;
- b) indice di probabilità per incoerenza operativa (es quadro normativo non chiaro; deficit organizzativo che impedisce la rotazione o la cd segregazione);
- c) indice di probabilità per la grado di discrezionalità;
- d) indice di probabilità per manifestazione ipotesi di eventi corruttivi (cd eventi sentinella anche da stampa, segnalazioni interne ed esterne)
- e) indice di probabilità per grado di attuazione delle misure di prevenzione;
- f) indice di probabilità legato al grado di partecipazione nella stesura e attuazione del piano

A ciascuno di essi si è attribuito un valore compreso tra alto, medio, basso; nel caso non si possedessero elementi di valutazione per qualche indice (es grado di attuazione misure di prevenzione; collaborazione nella stesura del piano non si è espresso alcun giudizio) : il risultato finale relativo alla probabilità nel suo complesso è stato individuato nel valore più alto di ciascuna delle 6 componenti indicate, ciò in ragione del cd principio di aggregazione, pienamente giustificabile alla luce del contesto esterno ed interno sopradescritto.

Si sono poi individuati i seguenti elementi costitutivi dell'impatto:

- a) indice di impatto sull'immagine;
- b) indice di impatto economico, anche in termini di contenzioso;

c) indice di impatto sulla continuità dei servizi.

Si è attribuito a ciascuno di essi un valore compreso tra alto, medio, basso; il risultato finale dell'impatto nel suo complesso è stato individuato nella cd media di valore, ad esempio tra alto, alto e medio, si è individuato il valore di alto.

Si è poi messo a confronto il valore della probabilità nel suo complesso e quello dell'impatto nel suo complesso, individuando il valore finale in quello più alto tra i due.

Nel merito si avverte che quanto:

- a) all'indice interessi esterni, sovente è stato valorizzato in alto quando ad esempio l'interesse si riferisce ad una serie indeterminata di soggetti (esempio prestazioni sociali) o quando fosse connesso ad attività professionali;
- b) all'indice incoerenza operativa, esso è sempre stato valorizzato in alto per la rilevante carenza organizzativa;
- c) l'indice della discrezionalità è stato valorizzato prescindendo dal contesto;
- d) l'indice relativo agli eventi sentinella di corruzione è sempre stato prudentemente valorizzato in alto, prescindendosi dallo specifico plesso organizzativo in cui si è manifestato;
- e) l'indice relativo all'impatto reputazionale è sempre stato valorizzato in alto, in ragione del fatto che, dato il contesto, qualsiasi manifestazione di corruzione, sia pure in senso amplissimo, avrebbe un impatto rilevante sull'implementazione della credibilità delle istituzioni;
- f) l'indice relativo all'impatto economico, è stato valorizzato secondo un criterio un po' più restrittivo, prendendo come sicuro riferimento i casi di effettivo depauperamento patrimoniale o di assai probabile necessità che il Comune abbia ad assumersi oneri futuri pressoché certi per fatti corruttivi. Ad esempio, è stato valorizzato in alto la gestione clientelare delle politiche sociali in quanto un mancato soddisfacimento di legittime esigenze postula la necessità di soddisfarle in futuro in ragione dei compiti istituzionali gravanti sul Comune;
- g) l'indice relativo all'impatto sulla continuità dei servizi è stato valutato sempre come alto, data la sostanziale infungibilità degli addetti ai processi a rischio, tranne il caso in cui il fatto corruttivo presumibilmente non sia ascrivibile all'interno, come nel caso di collusione tra soggetti esterni.

Il risultato di tale analisi del livello di ogni rischio censito è rappresentato **nell'allegato A 3 "Valore dei rischi"**. La ponderazione dei vari rischi, cioè il raffronto tra i livelli dei vari rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento, è agevolmente praticabile attraverso la semplice lettura del loro insieme, rappresentato nelle prime 4 colonne dell'allegato A 8, senza la necessità di creare un ulteriore allegato che rappresenti la graduatoria dei medesimi.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento si attua con misure, le quali sono classificate in obbligatorie ed ulteriori.

Le prime sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative. Per misure ulteriori si intendono eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. Giova peraltro ricordare che le stesse diventano obbligatorie una volta inserite nel P.T.P.C. L'adozione di queste misure è valutata anche in base all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione

Le misure obbligatorie sono riassunte come segue:

1) Adempimenti relativi alla trasparenza

- D. Lgs. n. 33/2013
- Art. 1 commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30,32, 33 e 34 legge 190/2012
- Capo V della L. 241/1990

Dovranno trovare attuazione in particolare:

A) Le linee guida ANAC in tema di cd accesso civico generalizzato (determina 1309 del 2016). Nei paragrafi 2.2. e 2.3 delle Linee Guida (deliberazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016) l'Autorità anticorruzione ha fissato le differenze tra accesso civico semplice, accesso civico

generalizzato ed accesso documentale normato dalla legge 241/1990.

La deliberazione 1309/2016 ha il merito di precisare anche le differenze tra accesso civico e diritto di accedere agli atti amministrativi secondo la legge 241/1990.

L'ANAC sostiene che l'accesso generalizzato debba essere tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso "documentale" di cui agli articoli 22 e seguenti della legge sul procedimento amministrativo.

La finalità dell'accesso documentale è ben differente da quella dell'accesso generalizzato. La finalità del primo è quella di porre "i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà partecipative o oppositive e difensive – che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari". Infatti, dal punto di vista soggettivo, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

Inoltre, se la legge 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto d'accesso documentale per sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato, l'accesso generalizzato, al contrario, è riconosciuto dal legislatore proprio "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

"Dunque, l'accesso agli atti di cui alla l. 241/1990 continua certamente a sussistere, ma parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi" (ANAC deliberazione 1309/2016 pag. 7).

Nel caso dell'accesso documentale della legge 241/1990 la tutela può consentire "un accesso più in profondità a dati pertinenti", mentre nel caso dell'accesso generalizzato le esigenze di controllo diffuso del cittadino possono "consentire un accesso meno in profondità (se del caso, in relazione all'operatività dei limiti) ma più esteso, avendo presente che l'accesso in questo caso comporta, di fatto, una larga conoscibilità (e diffusione) di dati, documenti e informazioni".

La disciplina regolamentare dovrebbe prevedere: una parte dedicata alla disciplina dell'accesso documentale di cui alla legge 241/1990; una seconda parte dedicata alla disciplina dell'accesso civico "semplice" connesso agli obblighi di pubblicazione; una terza parte sull'accesso generalizzato.

Riguardo a quest'ultima sezione, l'ANAC consiglia di "disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato". In sostanza, si tratterebbe di: individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato; disciplinare la procedura per la valutazione, caso per caso, delle richieste di accesso.

Inoltre, l'Autorità, "al fine di rafforzare il coordinamento dei comportamenti sulle richieste di accesso" invita le amministrazioni "ad adottare anche adeguate soluzioni organizzative". Quindi suggerisce "la concentrazione della competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti" (ANAC deliberazione 1309/2016 paragrafi 3.1 e 3.2).

Questa amministrazione allo stato non si è dotata di un regolamento per la disciplina delle diverse forme di accesso.

Oltre a suggerire l'approvazione di un nuovo regolamento, l'Autorità propone il "registro delle richieste di accesso presentate" da istituire presso ogni amministrazione. Questo perché l'ANAC ha intenzione di svolgere un monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni in merito alle domande di accesso generalizzato.

Quindi, a tal fine si adotta si stabilisce la istituzione della raccolta organizzata delle richieste di accesso, "cd. registro degli accessi", da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente nella sezione Amministrazione trasparente dedicata.

Il registro contiene l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione. Tale registro deve altresì indicare la diversa tipologia di richieste di accesso proceduralizzate. Il registro è curato da ogni singolo incaricato di PO, che ne assume la

responsabilità in ordine ai dati ivi indicati.

Il registro è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi in “amministrazione trasparente”, “altri contenuti – accesso civico”.

Secondo l’ANAC, “oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l’Autorità intende svolgere sull’accesso generalizzato, la pubblicazione del cd. registro degli accessi può essere utile per le pubbliche amministrazioni che in questo modo rendono noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l’accesso in una logica di semplificazione delle attività”.

B) gli obblighi di pubblicazione a seguito adozione D. Lgs. 97/2016 di cui delibera Anac 1310:

I singoli responsabili di servizio sono tenuti a porre in essere gli adempimenti analiticamente riportati nella **Sezione trasparenza allegato A4, parte** integrante del presente documento, nonché di quelli relativi all’esercizio dell’accesso civico.

Al fine di porre immediato rimedio a ritardi che venissero a maturarsi, al Responsabile per la trasparenza viene affidato il compito di controllare l’adempimento dei suddetti obblighi.

Questi, in casi di riscontrate inadempienze, inviterà il responsabile del servizio interessato a provvedere entro 15 giorno.

Decorso inutilmente tale termine, segnalerà gli esiti di tale controllo al Presidente del Consiglio Comunale, all’ANAC e, nei casi più gravi all’organo competente per l’irrogazione delle sanzioni disciplinari, nonché al Sindaco, al Segretario Generale, qualora lo stesso non dovesse ricoprire l’incarico di Responsabile, e al Nucleo di Valutazione (NdV) - organo deputato alla verifica dell’assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità nonché esercita un’attività di impulso nei confronti del livello politico amministrativo e del Responsabile della Trasparenza - per l’attivazione delle forme di responsabilità diverse da quelle disciplinari. Più in particolare l’inadempimento degli obblighi in materia di trasparenza potrà rilevare ai fini della eventuale cd responsabilità dirigenziale e della responsabilità per danno all’immagine. Esso inoltre sarà comunque valutato con riferimento all’attribuzione dell’indennità di risultato ai sensi dell’art 46 del D. Lgs. 33/2013.

Modalità di pubblicazione:

I dati vanno pubblicati auspicabilmente in modo automatico, utilizzando database o applicativi ad hoc. In ogni caso la pubblicazione deve consentire ai cittadini e agli stakeholders di accedere modo agevole alle informazioni e che ne possano comprendere il contenuto. In particolare, i dati devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti note esplicative.

Note esplicative

I dati devono attenere precisamente a quanto si deve rappresentare, senza omissioni, con precisione e citando la fonte di provenienza, provvedendo al loro aggiornamento tempestivamente.

A tal fine il dato deve essere esposto con:

- Completezza, intesa come pubblicazione nella stessa parte del sito istituzionale di tutti i dati afferenti alla stessa attività;
- Utilizzo di linguaggio comunicativo e non da addetti ai lavori o specialisti di settore.

La tempestività nella pubblicazione è finalizzata a rendere effettivamente “utile” la conoscibilità/conoscenza del dato.

Un formato di dati reso pubblico, documentato esaustivamente, e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi.

Devono consentire l'uso del dato, da parte di persone fisiche o giuridiche, a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per il quale il documento che lo rappresenta è stato prodotto nell’ambito dei fini istituzionali, senza ulteriori restrizioni diverse dall’obbligo di citare la fonte e di rispettarne l’integrità.

Devono poter essere raggiungibili con motori di ricerca.

Quanto al rapporto con la problematica dei dati personali, vale a dire, secondo la definizione del Regolamento(CE) 27-4-2016 n. 2016/679/UE, qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che

può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale - occorre distinguere:

- A) se riguardano informazioni e documenti che il Comune non ha l'obbligo di pubblicare, essi vanno indicati in forma anonima
- B) se riguardano informazioni e documenti che il Comune ha l'obbligo di pubblicare, occorre ulteriormente distinguere:
 - 1) da una parte quelli che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona, nonché quelli relativi a condanne penali e reati;
 - 2) dall'altra quelli non rientranti nella categoria sub 1)

Quelli sub 2) possono essere riutilizzabili, indicizzabili e rintracciabili, salvo che siano non pertinenti, (o non limitati a quanto necessario rispetto alla finalità per le quali sono trattati) nel qual caso essi devono essere resi non intelligibili.

Quelli sub 1) non possono essere riutilizzabili, indicizzabili e rintracciabili e la loro pubblicazione può avvenire solo se essi, oltre ad essere pertinenti, sono altresì indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione, sempre tali dati non siano genetici, biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, o relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona.

In tale ultimo caso non sarà mai possibile la pubblicazione, che è una sotto tipologia della forma di trattamento che è la diffusione, e può solo esercitarsi il diritto d'accesso, sempre che la situazione giuridicamente rilevante che si intende tutelare con la richiesta di accesso ai documenti amministrativi, sia di rango almeno pari ai diritti dell'interessato, ovvero consiste in un diritto della personalità o in un altro diritto o libertà fondamentale (art 60 D. Lgs. 196 del 2003 e smi).

1 - La trasparenza delle gare d'appalto

Il decreto legislativo 18 aprile 2016 numero 50 il Codice dei contratti pubblici, come modificato dal decreto delegato 19 aprile 2017 numero 56, dalla legge n. 55/2019 (di conversione del dl n. 32/2019 "Sblocca cantieri") e dalla legge 157/2019 (decreto fiscale) ha sensibilmente innalzato i livelli di trasparenza delle procedure d'appalto.

L'articolo 22 del Codice dei contratti pubblici prevede che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblichino, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse.

I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.

L'articolo 29, recante "Principi in materia di trasparenza", dispone:

"Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, alla composizione della commissione giudicatrice e ai curricula dei suoi componenti ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 53 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33. Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'articolo 120, comma 2-bis, del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di

affidamento e le ammissioni all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80, nonché la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico- professionali. [...]"

Il comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, stabilisce che per ogni gara d'appalto le stazioni appaltanti siano tenute a pubblicare nei propri siti web:

- a) la struttura proponente;
- b) l'oggetto del bando;
- c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- d) l'aggiudicatario;
- e) l'importo di aggiudicazione;
- f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- g) l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC.

2 - Codici di comportamento

- Art. 54, D. lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1, comma 44, L. 190/2012
- d.P.R. 62/2013

Al riguardo si segnala che .come previsto dal Codice di comportamento approvato con deliberazione del Commissario Straordinario N. 52 dell' 11/04/2014, i singoli Uffici interessati dall'aggiudicazione di appalti di lavori, servizi o forniture o dall'affidamento in economia a mezzo cottimo fiduciario, sia previa gara informale, sia mediante affidamento diretto nei casi consentiti, inseriscono nei bandi, negli avvisi, nelle lettere di invito o nei capitolati e, di conseguenza, nei contratti, specifiche clausole che prescrivono l'obbligo di rispetto del Codice di comportamento e la relativa causa di risoluzione in caso di inadempimento (vedi anche **allegato A 7 Patto d'integrità**).

3 - Rotazione del personale

- L. 190/2012 - Art. 1 comma 4, lett. e) comma 5, lett. b) comma 10, lett. b)
- art. 16, comma 1, lett. l-quater del D. lgs. 165/2001

Il Comune di Caivano può assicurare la rotazione dei Responsabili di posizione organizzativa addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione, solo a seguito della prossima implementazione della dotazione organica, soprattutto per le qualifiche più alte, che si prevede di avviare nel corso del 2023, dato il contesto interno sopradescritto.

A regime, salvo i casi di assoluta infungibilità, si prevede un assetto dell'organico che preveda una certa flessibilità, la quale consenta l'effettiva rotazione, anche attraverso l'affiancamento reciproco tra responsabili di settori cd affini di formazione "amministrativa".

I responsabili di settore saranno invitati a confrontarsi con maggiore frequenza con il Segretario generale ed il Vicesegretario generale.

3 bis) Rotazione straordinaria

L'Ente ha già attuato in passato tale misura preventiva, da adottarsi, a seconda dei casi obbligatoriamente o facoltativamente, quando si avvii un procedimento disciplinare o penali per condotte di natura corruttiva.

Allo scopo di venire più tempestivamente a conoscenza delle circostanze che rendono obbligatoria o comunque legittimano l'adozione di essa, è previsto di aggiornare il vigente Codice di comportamento prevedendo l'obbligo del dipendente di informare l'amministrazione di essere stato raggiunto da informazione di garanzia per ipotesi difatti corruttivi.

Si specifica che al momento, dato atto che l'unico dirigente è il Segretario generale e che questi riveste già il ruolo di RPCT, il soggetto che è legittimato ad adottarla è il Sindaco alla luce della delibera Anac n 345 del 22 aprile 2020.

Si rimanda integralmente alla delibera Anac 216 del 26 marzo 2019, anche per ciò che riguarda i

cd reati presupposto “Alla luce di quanto sopra, l’Autorità ritiene, rivedendo la posizione precedentemente assunta (PNA 2016 e Aggiornamento 2018 al PNA), che l’elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all’art. 7 della legge n. 69 del 2015, per “fatti di corruzione” possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle “condotte di natura corruttiva” che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell’art.16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs.165 del 2001. Per i reati previsti dai richiamati articoli del Codice penale è da ritenersi obbligatoria l’adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta “corruttiva” del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L’adozione del provvedimento di cui sopra, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell’art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell’art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012”

Quanto alla durata della rotazione straordinaria si prende atto che non può eccedere i cinque anni, durata massima prevista dall’art 3 legge 97 del 2001 per le diverse e più grave ipotesi di rinvio a giudizio si ritiene di non fissarla ex ante in atti di natura regolamentare ma di valutare di volta in volta la specificità del caso.

4 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Le norme in materia di responsabile del procedimento (art. 6 bis Legge n° 241/1990 e art. 7 del D.P.R. n° 62/2013) e relativi doveri di astensione, hanno delineato chiaramente il tenore delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Sulla base di tali norme è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento ed il dirigente competente ad adottare il provvedimento finale, nonché per i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse dei medesimi, anche solo potenziale; è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

Tali disposizioni contribuiscono alla finalità di prevenzione, mediante l’astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell’interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l’interesse perseguito mediante l’esercizio della funzione e/o con l’interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati ed i contro interessati.

5 - Conferimento e autorizzazione incarichi

- Art. 53, D. lgs. 165/2001, come modificato dall’art.1, comma 42, della L. 190/2012
- Art. 1, comma 58 bis, della L. 662/1996

6 - Inconferibilità di incarichi dirigenziali

- Capi II, III e IV del D.Lgs. 39/2013
- Artt. 15, 17, 18 e 20 del D.Lgs. 39/2013

Il soggetto che istruisce il provvedimento per il conferimento dell’incarico è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l’organo di indirizzo politico intende conferire incarico all’atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del D.Lgs. n° 39 del 2013; l’accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato nei termini e alle condizioni dell’art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000.

Dovrà implementarsi la prassi, indicata dalla delibera Anac 833, del 2016 di richiedere al soggetto da incaricare di allegare alle dichiarazioni l’elencazione di tutti gli incarichi già ricoperti da esso soggetto nonché delle eventuali condanne da questi subite per i reati; ciò agevolerebbe il concreto accertamento delle cause di inconferibilità e incompatibilità e salvaguarderebbe maggiormente la buona fede dell’autore della dichiarazione.

Le dichiarazioni in ordine a profili penali potranno essere oggetto di controllo da parte del

Responsabile della Prevenzione della corruzione, tramite acquisizione d'ufficio dal casellario giudiziale e per carichi pendenti, per sentenze penali anche non definitive.

La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico. In caso di violazione delle previsioni in materia di inconferibilità l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni previste dal medesimo decreto. La situazione di inconferibilità non può essere sanata.

Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note all'Amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, viene rimosso dall'incarico.

7 - Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali

- Capi V e VI del D.lgs. 39/2013
- Artt. 15, 19 e 20 del D.lgs. 39/2013

L'incompatibilità, cioè "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico", deve essere rimossa entro 15 giorni dalla notifica del formale atto di conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato, entro 15 giorni dall'avvenuta conoscenza, ai sensi degli artt. 15 e 19 del D.Lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Anche per l'incompatibilità l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000.

Dovrà implementarsi la prassi, indicata dalla delibera Anac 833, del 2016 di richiedere al soggetto da incaricare di allegare alle dichiarazioni l'elencazione di tutti gli incarichi già ricoperti da esso soggetto nonché delle eventuali condanne da questi subite per i reati; ciò agevolerebbe il concreto accertamento delle cause di inconferibilità e incompatibilità e salvaguarderebbe maggiormente la buona fede dell'autore della dichiarazione. In difetto della produzione di tale allegazione, varrà ovviamente la sola dichiarazione sostitutiva.

Le dichiarazioni in ordine a profili penali potranno essere oggetto di controllo da parte del Responsabile della Prevenzione della corruzione, tramite acquisizione d'ufficio dal casellario giudiziale e per carichi pendenti, per sentenze penali anche non definitive.

Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità, entro il 31 gennaio;

8 - Divieto di svolgere determinate attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors) art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n°165 del 2001, introdotto dall'art. 1, comma 42, della Legge n° 190/2012.

Al riguardo si segnala che nell'allegato A 7 patto d'integrità è previsto che chiunque intende essere affidatario di lavori, servizi e forniture da parte del Comune deve dichiarare, ai fini dell'applicazione dell'art. 53 co. 16 ter del D. Lgs. 165/2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti del Comune di Caivano che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, e di essere consapevole che, qualora emerga tale situazione, essa determinerà la nullità del contratto e il divieto di contrarre con l'Amministrazione per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

9 - Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA.

- Art. 35 bis, D. lgs. 165/2001, aggiunto dall'art.1, comma 46, della L. 190/2012

- Art. 1, commi 3, 15, 17, 18 e 20, L. 190/2012
- Art. 16, comma 1, lett. l quater), D.lgs. 165/2001
- Capo II del D.Lgs. 39/2013

Formazione di commissioni di gara e di concorso. In base a quanto previsto dal nuovo art. 35 bis del D.Lgs. n° 165/2001 coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del Codice Penale non possono fare parte, anche con compiti di mera segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione di servizi pubblici, per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. Sulla base di quanto sopra, prima dell'adozione del provvedimento di nomina delle Commissioni, tenendo conto di quanto previsto in materia dai vigenti regolamenti comunali sull'accesso all'impiego e sull'attività contrattuale, il responsabile del procedimento di nomina accerta l'inesistenza di tali cause di divieto, richiedendo specifica autodichiarazione che verrà menzionata nell'atto di nomina della commissione. Nel caso in cui emerga che vi sia un nominando che rientri nella fattispecie di cui all'art. 35 bis sopra richiamato, il Responsabile del procedimento di nomina ne dà notizia al Responsabile per la prevenzione della corruzione che procede alla individuazione di altro soggetto avente i requisiti alla nomina.

10 - Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (Whistleblowing)

- (Art. 54 bis del D. lgs. 165/2001, aggiunto dall'art. 1
- comma 51 L 190/2012, poi novellato dalla legge n 30 novembre 2017n 179)
- D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023

Il D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, entrato in vigore il 30 marzo 2023, riguarda "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali". Tale decreto è stato emanato in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937. L'efficacia delle disposizioni ivi contenute è decorsa dal 15 luglio 2023. In attuazione di quanto disposto dal Decreto, l'Anac ha adottato apposite Linee guida approvate nell'adunanza del 12 luglio 2023.

Con particolare riguardo al Settore pubblico, sono tenuti al rispetto della disciplina con obbligo di predisporre i canali di segnalazione interna:

- le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165
- le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza o regolazione
- gli enti pubblici economici, gli organismi di diritto pubblico di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50
- i concessionari di pubblico servizio, le società a controllo pubblico e le società in house, così come definite, rispettivamente, dall'articolo 2, comma 1, lettere m) e o), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, anche se quotate.

L'oggetto delle segnalazioni, riguardano comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica e che consistono in:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 231/2001, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

Le segnalazioni possono essere effettuate tra diversi canali, interno (nell'ambito del contesto lavorativo), esterno (ANAC), divulgazione pubblica (tramite la stampa, mezzi elettronici o mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone) e denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile.

Non è punibile chi riveli o diffonda informazioni sulle violazioni: coperte dall'obbligo di segreto, diverso da quello professionale forense e medico, oppure relative alla tutela del diritto d'autore oppure alla protezione dei dati personali ovvero se, al momento della segnalazione, denuncia o divulgazione, aveva ragionevoli motivi di ritenere che la rivelazione o diffusione delle informazioni fosse necessaria per effettuare la segnalazione e la stessa è stata effettuata nelle modalità richieste dalla legge.

Tale strumento svolge una duplice funzione. Da una parte fa emergere nuovi rischi corruttivi, prima non censiti, o dimensioni diverse di rischi censiti; dall'altra svolge un ruolo deterrente rispetto a condotte illecite in quanto il soggetto a rischio corruttivo può temere che il clima di connivenza in cui è opera sia suscettibile di venir meno per la scelta anche di una sola persona che si determina a segnalare le condotte illecite, potendo contare su due fattori.

Da una parte le viene garantito che la sua identità non sia rivelata senza il suo consenso, salvo che:

- a) versandosi in un procedimento penale, la copertura del segreto vada oltre i limiti e i modi previsti dall'art 329 cpp
- b) versandosi in procedimento innanzi alla Corte dei conti contabile, si sia chiusa la fase istruttoria.

Dall'altra non può essere discriminato a causa della sua segnalazione. Si rimanda all'allegato A 5, ove è riportato il modello di segnalazione, per aspetti più specifici. Tale misura sarà adeguatamente pubblicizzata sulla competente sezione dell' "Amministrazione trasparente".

Si prevede di implementare dell'uso della piattaforma open source per le segnalazioni di whistleblowing.

11 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

- Convenzione delle Nazioni Unite sulla corruzione- Titolo II ART 5 E 13.

Declinazione di tale misura è l'Attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi.

Tale strumento svolge una duplice funzione. Da una parte fa emergere nuovi rischi corruttivi, prima non censiti, o dimensioni diverse di rischi censiti; dall'altra svolge un ruolo deterrente rispetto a condotte illecite in quanto il soggetto a rischio corruttivo può temere che il controllo sociale in grado di far emergere, in via mediata, sue eventuali responsabilità.

Si rimanda all'allegato A 6, ove è riportato il modello di segnalazione, per aspetti più specifici, con riguardo ai rischi non qualificati come ALTI nel piano, i termini del procedimento sono raddoppiati. Tale misura sarà adeguatamente pubblicizzata sulla competente sezione dell' "Amministrazione trasparente"

12 - Patti di integrità Art. 1, comma 17, della legge 190/2012

Per tutti gli affidamenti, nei bandi, negli avvisi, nelle lettere di invito o nei capitolati e, di conseguenza, nei contratti dovrà essere prevista la sottoscrizione del "Patto di integrità" il cui schema è allegato A7.

13 - Formazione del personale

- Art. 1 comma 5, lett. b), comma 8 comma 10, lett. c), comma 11 L. 190/2012
- Art. 7-bis del D.Lgs. 165/2001
- D.P.R. 70/2013

La Formazione obbligatoria potrà essere effettuata eventualmente con la fruizione di un videocorso/webinar asincrono che illustri il nuovo PNA e le linee guida predisposte dall'Anac, l'aggiornamento dei piani triennali di prevenzione della corruzione e trasparenza anche alla luce dell'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione. Potranno essere attivate attività differenziate per le aree "Amministrativa", "Finanziaria e "Tecnica". Di seguito si riportano alcune tematiche dovranno essere erogati ai dipendenti del comune.

Area "Amministrativa"

- Le attività più esposte al rischio corruzione dell'area
- Le autorizzazioni, le concessioni e l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
- I concorsi e le prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
- Il conferimento di incarichi

Area "Finanziaria"

- Le attività più esposte al rischio corruzione dell'area
- La gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- I controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Area "Tecnica"

- Le attività più esposte al rischio corruzione riguardanti la contrattualistica pubblica
- Le possibili misure di mitigazione del rischio connesso all'attività contrattuale dell'Ente
- La figura del RUP e con riferimento al rilievo penale, amministrativo e disciplinare

Relativamente all'anno 2023 si richiama quanto previsto dall'allegato A 8 del PTPC 2022-2024.

14 - Monitoraggio termini procedimentali

Al riguardo vale sottolineare che non si dispone ancora di documenti nei quali siano rappresentate in modo statistico-quantitativo le risultanze del monitoraggio dei termini procedimentali

15 - Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Quanto alle misure ulteriori, si è fatto soprattutto riferimento ai suggerimenti contenuti nel Piano nazionale 2013, nei suoi aggiornamenti.

Valore rilevante è da attribuire al controllo successivo di regolarità, il quale in alcune fattispecie di rischio, casi avrà frequenze e campioni di riferimento più rigorosi rispetto a quanto ordinariamente prescritto (vedi allegato A 8 sub colonna misura n 4).

L'indicazione delle misure di trattamento, dei relativi responsabili e delle tempistiche rispetto a specifici rischi sono indicate nelle colonne da 5 in poi della Tavola Allegato A 8.

IL MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE E DEL PIANO

Il controllo relativo all'effettiva adozione delle misure di cui all'allegato A 5 sarà a cadenza almeno semestrale.

Ciò offrirà l'opportunità di monitorare anche il Piano stesso. In tale sede potrà perciò emergere, ad esempio, la necessità di eliminare alcune misure, di prevederne delle altre, o, più radicalmente, di non considerare ormai come meritevoli di particolari trattamenti alcuni rischi, a seguito del mutamento del contesto cui essi si riferiscono, o di censirne di nuovi.

I SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ALL'INTERNO DEL COMUNE. PARTICOLARI PROFILI DI RESPONSABILITÀ

- a) Responsabile Anticorruzione, individuato nel Segretario comunale svolge i compiti attribuiti dalla legge dal P.N.A. e dal presente Piano, in particolare elabora la proposta di Piano triennale e i suoi aggiornamenti e ne verifica l'attuazione e l'idoneità;
- b) Giunta Comunale, organo di indirizzo politico-amministrativo: adotta il P.T.P.C. e i successivi aggiornamenti annuali a scorrimento
- c) Responsabili dei servizi: partecipano al processo di gestione del rischio. Spetta in particolare ai Responsabili di Servizio informare il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi previsti dai procedimenti di sua competenza e di qualsiasi altra anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione tali azioni qualora non dovessero rientrare nella propria competenza. A tal fine si precisa che nel Piano degli obiettivi di prossima approvazione l'attuazione delle misure previste dall'approvando Piano per prevenzione della corruzione sarà considerata come obiettivo da perseguire di peso rilevante, pari al 25% del valore della performance.

Ai sensi di legge il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno (termine sovente soggetto a proroga concessa dall'Anac) redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione e la trasmette alla Giunta comunale.

La predetta relazione dovrà essere consultabile nel sito web istituzionale del Comune.

- d) Responsabile della trasparenza, che a seguito di recenti novelle legislative (D.Lgs. 97 del 2016) è di norma lo stesso responsabile anticorruzione;
- e) Organismo di Valutazione: svolge i compiti propri connessi alla trasparenza amministrativa, esprime parere sul Codice di comportamento adottato dall'amministrazione;
- f) Ufficio Procedimenti Disciplinari: provvede ai compiti di propria competenza nei procedimenti disciplinari;
- g) Dipendenti dell'ente: partecipano ai processi di gestione dei rischi, osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile;
- h) Collaboratori dell'ente: osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e nel codice di comportamento dei dipendenti e segnalano le situazioni di illecito al Responsabile di riferimento.

Vale ricordare particolari profili di responsabilità gravanti sui seguenti soggetti:

- 1) Responsabile della prevenzione della corruzione:
 - a) responsabilità dirigenziale: in caso di mancata adozione del P.T.P.C. e adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti;
 - b) responsabilità dirigenziale, disciplinare, erariale e per danno all'immagine: in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, responsabilità escluse in presenza di comportamenti conformi agli adempimenti allo stesso assegnati dalla Legge e dal P.T.P.C.;
 - c) responsabilità disciplinare per omesso controllo: in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano;
- 2) Tutti i dipendenti:

Responsabilità disciplinare: violazione delle misure di prevenzione previste dal piano.
- 3) Responsabili di servizio:

La mancata attuazione delle misure di prevenzione rileva ai fini della valutazione della performance. Già in sede di adozione del Piano degli obiettivi se ne specificata,

quantizzandola, la concreta incidenza. Resta salvo quanto stabilito dalla normativa per ciò che riguarda la mancata adozione delle misure di tema di trasparenza (vedi sopra in materia di trattamento del rischio - misure obbligatorie – trasparenza- soggetti coinvolti).

Il Responsabile per la prevenzione ha coinvolto sia i cittadini sia la struttura interna, politica e amministrativa nel processo di formazione del Piano.

Ai cittadini è stata rivolta la consultazione pubblica al fine di acquisire proposte e osservazioni sulla Sezione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 del Comune di Caivano pubblicato nella home page del Comune il giorno 25 luglio 2023 attraverso il quale i medesimi venivano invitati a produrre entro il giorno 9 agosto 2023 le proprie proposte per integrare il Piano, di cui l'Ente avrebbe dovuto tener conto. Non vi è stato riscontro. Il medesimo è stato rivolto alla struttura interna amministrativa (Responsabili di area) nel corso di varie occasioni.

Il grado di partecipazione non può peraltro dirsi affatto soddisfacente.

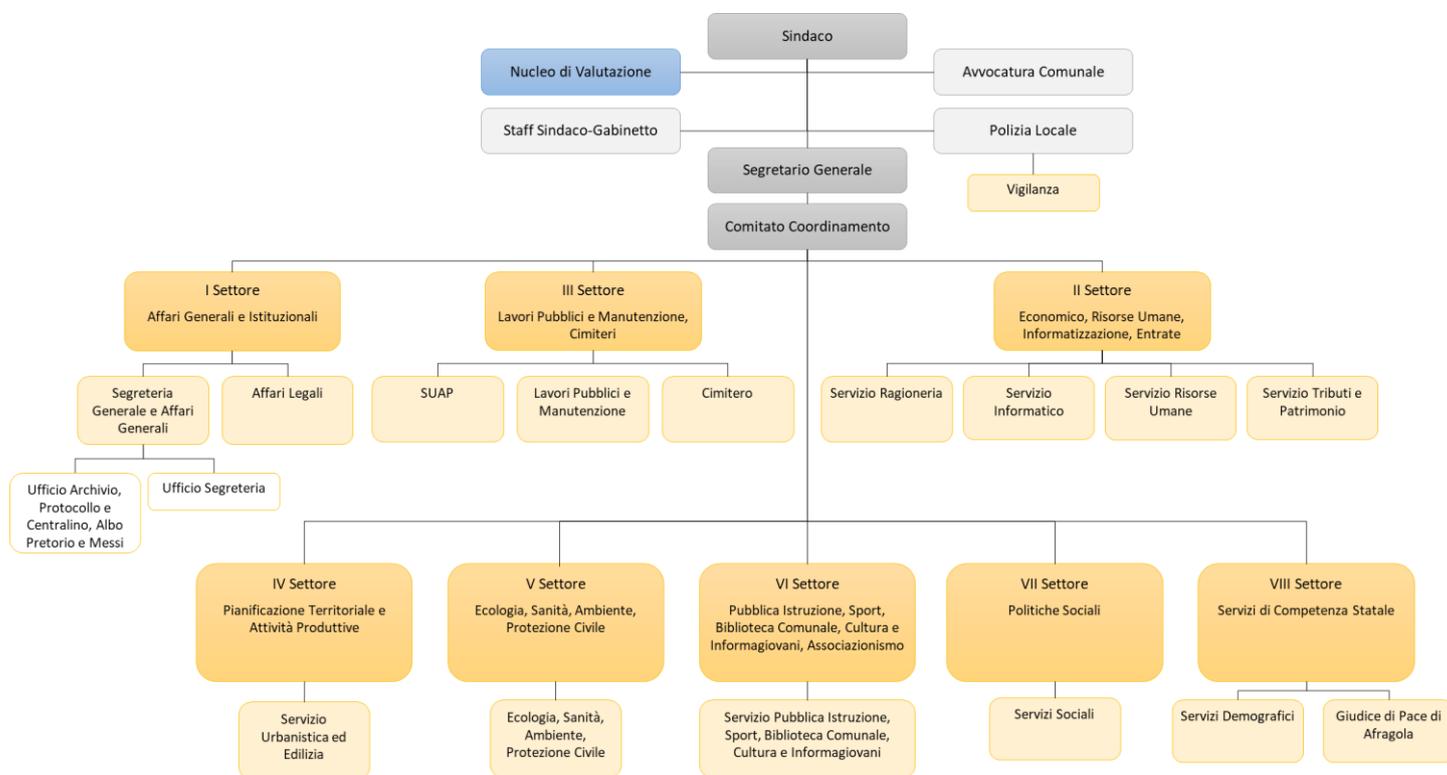
IN ALLEGATO DA A.1 ad A.12

- A1 CATALOGO PROCESSI
- A 2 REGISTRO DEI RISCHI
- A 3 VALORE DEI RISCHI
- A 4 SEZIONE TRASPARENZA
- A 4 BIS PARTE SPECIALE OBBLIGHI TRASPARENZA CONTRATTI (ALLEGATO 9 PN 2022)
- A 5 WHISTLEBLOWING (DA REVISIONARE)
- A 6 DENUNCIA POPOLARE
- A7 PATTO DI INTEGRITÀ
- A 8 PIANO DI FORMAZIONE
- A 9 PRATICHE DI RESIDENZA
- A 10 PATRIMONIO IMMOBILIARE (da revisionare)
- A 11 ANTIRICICLAGGIO
- A 12 PIANO SINOTTICO MISURE

SEZIONE 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ORGANIGRAMMA¹



3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

L'Ente non ha adottato al momento un piano specifico sul lavoro agile nell'anno 2023.

Si è comunque garantito l'accesso al lavoro agile, nei limiti della normativa nazionale, nel caso di motivata richiesta del dipendente. Nel corso dei prossimi mesi si procederà nell'adozione documento più ampio in cui si disciplinerà il lavoro agile. Di seguito si riportano alcuni contenuti.

Gli obiettivi del lavoro agile

Il Comune di Caivano intende perseguire i seguenti obiettivi principali:

- Diffondere modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone e sviluppo di una cultura orientata ai risultati;
- Rafforzare la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- Promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea;
- Promuovere e diffondere le tecnologie digitali;
- Razionalizzare le risorse strumentali;
- Perseguire il miglioramento dei servizi.

Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa

¹ Disegnato sulla base dell'organigramma approvato con Delibera di G.M. n.139 del 7 luglio 2023 e della bozza di Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025 di cui alla Delibera del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale ex art. 42 TUEL - N° 52 del 14/09/2023.

L'Accordo individuale di lavoro agile che il Comune di Caivano predisporrà prevede che la prestazione lavorativa può essere svolta al di fuori della sede di lavoro secondo il calendario concordato nel progetto individuale.

Attività che possono essere svolte in modalità agile.

La normativa vigente prevede che i dipendenti assegnati allo svolgimento di attività che possono essere rese a distanza possa avvalersi della modalità di prestazione lavorativa agile.

Le condizioni minime che devono ricorrere sono:

- è possibile svolgere da remoto almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- è nella disponibilità del dipendente, o in alternativa fornita dall'Amministrazione (nei limiti della disponibilità), la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile.

Attività indifferibili

Le seguenti attività indifferibili devono essere rese con la presenza in servizio:

- servizi di organizzazione generale dell'amministrazione ove ciò non sia possibile attraverso il lavoro agile;
- servizi di supporto al Sindaco per le funzioni di Ufficiale di Governo e quale Autorità Sanitaria Locale, nonché agli Organi di Governo;
- Protocollo Assistenza agli organi, qualora convocati, per la verbalizzazione;
- Servizi di stato civile, limitatamente alle dichiarazioni di nascita e di morte, servizi cimiteriali urgenti, rilascio CIE solo se urgenti o se smarrita e se la persona è priva di altro documento di riconoscimento;
- Problemi inerenti allo smaltimento dei rifiuti;
- Servizi di protezione civile, servizi cimiteriali urgenti, controllo esecuzione lavori pubblici;
- Servizi di Polizia Locale; controllo, Pubblica Sicurezza e Ordine Pubblico.

Accordo individuale di lavoro agile

Il Comune di Caivano disporrà la stipula da parte di ciascun Responsabile di un accordo individuale di lavoro agile per ciascun dipendente del proprio Settore a seguito di apposite determinazioni di attivazione.

Diario attività

Ciascun dipendente dovrà compilare un diario attività giornaliero in cui specificare le varie attività svolte durante la giornata garantendo fasce di contattabilità.

Al lavoratore agile è garantito il rispetto dei tempi di riposo nonché il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche.

Monitoraggio

Si precisa che è il Responsabile del Settore effettuerà una verifica circa l'effettuazione del servizio, l'andamento del progetto, la regolare esecuzione del servizio, il raggiungimento degli obiettivi utilizzando a tal fine anche un format da illustrare comunque precedentemente al dipendente, modificabile in itinere dal Responsabile in base al sopraggiungere di diverse esigenze, sempre previa illustrazione al dipendente delle variazioni apportate.

Sviluppi tecnologici

La dotazione informatica necessaria allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità smart è indicata nel progetto individuale, dove viene precisato quali dotazioni sono fornite dall'Amministrazione e quali sono messe a disposizione dal lavoratore.

Nel caso di utilizzo di dotazione informatica dell'Amministrazione, la stessa è responsabile della sicurezza e buon funzionamento degli strumenti tecnologici assegnati al dipendente per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Laddove il dipendente dovesse riscontrare il cattivo funzionamento degli strumenti tecnologici messi a sua disposizione, dovrà informarne entro 24 ore l'Amministrazione. Per ragioni di sicurezza preordinate alla protezione della rete e dei dati l'Ufficio comunale competente in materia di sicurezza informatica provvede alla configurazione dei dispositivi e alla verifica della loro compatibilità, ove di proprietà del dipendente.

Le spese correlate all'utilizzo della dotazione informatica e del telefono riguardanti ogni tipo di consumo (consumi elettrici, internet ecc.) sono a carico del dipendente.

Obblighi di custodia e riservatezza

Il lavoratore in modalità agile è personalmente responsabile della sicurezza, custodia e conservazione in buono stato, salvo l'ordinaria usura derivante dall'utilizzo, delle dotazioni informatiche fornite dall'Amministrazione.

Nell'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile, il lavoratore è tenuto al rispetto degli obblighi di riservatezza, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

Restano ferme le disposizioni in materia di responsabilità, infrazioni e sanzioni contemplate dalle leggi e dal codice di comportamento sopra richiamati, che trovano integrale applicazione anche al lavoratore agile.

Sicurezza sul lavoro

L'Amministrazione garantisce, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81 la salute e la sicurezza del dipendente in coerenza con l'esercizio flessibile dell'attività di lavoro.

L'informativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 22 legge 22.05.2017 n. 81 è assolto telematicamente. Il dipendente è tenuto a consultare la documentazione nel sito dell'Inail. Ogni dipendente collabora con l'Amministrazione al fine di garantire un adempimento sicuro e corretto della prestazione di lavoro. L'Amministrazione non risponde degli infortuni verificatisi a causa della negligenza del dipendente nella scelta di un luogo non compatibile con quanto indicato nell'informativa.

L'amministrazione comunica all'INAIL in nominativi dei lavoratori che si avvalgono di modalità di lavoro agile.

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Il dimensionamento dei Settori, al momento della predisposizione del presente documento è rappresentato dalle figure riportate a seguire.

POLIZIA LOCALE – VIGILANZA Distribuzione del personale per categoria professionale

As Is		
Categoria	N°	FTE
D	1	1
C	16	16
B3 (24h)	3	2
B ¹	1	0,5
Totale	21	19,5

⁽¹⁾ In condivisione con Ufficio Messi. L'FTE è, pertanto, calcolato al 50%.

I SETTORE AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI – SEGRETERIA GENERALE E AFFARI GENERALI – UFFICIO ARCHIVIO, PROTOCOLLO E CENTRALINO, ALBO PRETORIO E MESSI

Distribuzione del personale per categoria professionale

<i>As Is</i>		
Categoria	N°	FTE
C	2	2
B3	1	1
B3 (24h)	1	0,66
B ¹	2	1,5
A (24h)	1	0,66
Coll. ²	1	-
Totale³	7	5,82

⁽¹⁾ Di cui una risorsa in condivisione con l'Ufficio Vigilanza. L'FTE è, pertanto, calcolato al 50%. ⁽²⁾ Collaborazione a titolo gratuito con rimborso spesa personale in quiescenza ex art. 5 c.9 DL 95/2012. ⁽³⁾ Nel calcolo del numero totale delle risorse e degli FTE non è stato computato il collaboratore.

I SETTORE AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI – SEGRETERIA GENERALE E AFFARI
GENERALI – UFFICIO SEGRETERIA

Distribuzione del personale per categoria professionale

As Is		
Categoria	N°	FTE
D3 ¹	1	1
D	1	1
C	1	1
B3 (24h)	1	0,66
Totale	4	3,66

⁽¹⁾ La risorsa ha funzioni anche di Vicesegretario. ⁽²⁾ La risorsa passa da part time a full time.

I SETTORE AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI – AFFARI LEGALI

Distribuzione del personale per categoria professionale

As Is		
Categoria	N°	FTE
D3 ¹	1	1
C ²	1	1
C ² (24h)	1	0,66
B3(24h)	1	0,66
Totale	4	3,32

⁽¹⁾ Avvocato. ⁽²⁾ C amministrativo.

II SETTORE ECONOMICO, RISORSE UMANE, INFORMATIZZAZIONE, ENTRATE – SERVIZIO RAGIONERIA

Distribuzione del personale per categoria professionale

<i>As Is</i>		
Categoria	N°	FTE
D ex 110 TUEL ¹	1	1
D ²	1	1
C ³	1	1
B3(24h)	1	0,66
A	1	1
Coll. ⁴	1	-
Totale⁵	5	4,66

⁽¹⁾ Risorsa recentemente cessata dal servizio. ⁽²⁾ D contabile. ⁽³⁾ C contabile. ⁽⁴⁾ Collaborazione a titolo gratuito con rimborso spesa personale in quiescenza ex art. 5 c.9 DL 95/2012.

II SETTORE ECONOMICO, RISORSE UMANE, INFORMATIZZAZIONE, ENTRATE – SERVIZIO INFORMATICO

Distribuzione del personale per categoria professionale

<i>As Is</i>		
Categoria	N°	FTE
B ¹	1	0,5
Appalto esterno	1	-
Totale²	1	0,5

⁽¹⁾ Risorsa in condivisione con i Servizi Demografici. L’FTE è, pertanto, calcolato al 50%. ⁽²⁾ Nel calcolo del numero totale delle risorse e degli FTE non è stata computata la risorsa rientrante nell’appalto esterno.

II SETTORE ECONOMICO, RISORSE UMANE, INFORMATIZZAZIONE, ENTRATE – SERVIZIO RISORSE UMANE

Distribuzione del personale per categoria professionale

<i>As Is</i>		
Categoria	N°	FTE
Segret. Gen.	1	1
D3 ¹	1	1
C (24h)	2	1,33
Appalto esterno	2	-
Coll. ²	1	-
<i>Ricorso sistematico a personale cat. D Servizi Demografici</i>		
Totale³	4	3,33

⁽¹⁾ Già al Servizio Segreteria. ⁽²⁾ Collaborazione a titolo gratuito con rimborso spesa personale in quiescenza ex art. 5 c.9 DL 95/2012. ⁽³⁾ Nel calcolo del numero totale delle risorse e degli FTE la risorsa rientrante nell'appalto esterno e il collaboratore non sono stati computati.

II SETTORE ECONOMICO, RISORSE UMANE, INFORMATIZZAZIONE, ENTRATE – SERVIZIO TRIBUTI E PATRIMONIO

Distribuzione del personale per categoria professionale

<i>As Is</i>		
Categoria	N°	FTE
D ¹	2	2
C	1	1
C (24h)	2	1,33
B3 (24h)	2	1,33
B1	1	1
Appalti di servizi		
Totale	8	6,66

⁽¹⁾ Di cui uno contabile e uno tecnico.

III SETTORE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE, CIMITERI - SUAP

Distribuzione del personale per categoria professionale

As Is		
Categoria	N°	FTE
ex 110 TUEL	1	0,33
C ¹	2	2
C (18h)	2	1
<i>Consulenze cat. D3 amministrativo (segreteria e personale)</i>		
Totale	4	3,33

⁽¹⁾ C amministrativo.

III SETTORE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE, CIMITERI – LAVORI E MANUTENZIONE

Distribuzione del personale per categoria professionale

As Is		
Categoria	N°	FTE
D ¹	1	1
C ² (24h)	2	1,33
B3 ¹ (24h)	1	0,66
B ³	1	1
A ⁴ (26h)	3	2,16
Totale	8	6,15

⁽¹⁾ Amministrativo. ⁽²⁾ Tecnico. ⁽³⁾ Idraulico. ⁽⁴⁾ Operaio.

III SETTORE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE, CIMITERI – CIMITERO

Distribuzione del personale per categoria professionale

<i>As Is</i>		
Categoria	N°	FTE
B3	1	1
<i>Appalti esterni, salvo specifici lavori di manutenzione del verde svolti dai 3 operai del Servizio Lavori e Manutenzione</i>		
Totale	1	1

IV SETTORE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE, CIMITERI - SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA

Distribuzione del personale per categoria professionale

<i>As Is</i>		
Categoria	N°	FTE
In conv. ¹	1	0,33
D ²	2	2
C (24h)	2	1,33
Coll. ³	1	-
Totale⁴	5	3,66

⁽¹⁾ In convenzione con il Comune di Baiano. ⁽²⁾ Di cui uno tecnico e uno amministrativo. ⁽³⁾ Collaborazione a titolo gratuito con rimborso spesa personale in quiescenza ex art. 5 c.9 DL 95/2012. ⁽⁴⁾ Nel calcolo del numero totale delle risorse e degli FTE non è stato computato il collaboratore.

V SETTORE ECOLOGIA, SANITÀ, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE

Distribuzione del personale per categoria professionale

<i>As Is</i>		
Categoria	N°	FTE
C ¹	2	2
B3 (24h) ²	1	0,66
B	1	1
Totale	4	3,66

⁽¹⁾ Di cui uno amministrativo-tecnico. ⁽²⁾ Amministrativo.

VI SETTORE PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, BIBLIOTECA COMUNALE, CULTURA E INFORMAGIOVANI, ASSOCIAZIONISMO – SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE, SPORT, BIBLIOTECA COMUNALE, CULTURA E INFORMAGIOVANI

Distribuzione del personale per categoria professionale

<i>As Is</i>		
Categoria	N°	FTE
D ¹	1	1
B (24h)	2	1,33
A (24h)	1	0,66
A	1	1
Totale	5	3,99

⁽¹⁾ D amministrativo.

VII SETTORE POLITICHE SOCIALI – SERVIZI SOCIALI

Distribuzione del personale per categoria professionale

<i>As Is</i>		
Categoria	N°	FTE
D ¹	3	3
B (24h)	1	0,66
A (24h)	1	0,66
Totale	5	4,32

⁽¹⁾ Assistente Sociale.

VIII SETTORE SERVIZI DI COMPETENZA STATALE – SERVIZI DEMOGRAFICI

Distribuzione del personale per categoria professionale

<i>As Is</i>		
Categoria	N°	FTE
D3 ¹	1	1
D ²	1	1
C (24h) ³	1	0,66
B3 (24h)	4	2,66
B ⁴	2	1,5
B (24h)	1	0,66
A	1	1
A (24h)	3	2
Totale	14	10,48

⁽¹⁾ La risorsa è anche Responsabile del Servizio Legale. ⁽²⁾ D amministrativo. ⁽³⁾ C amministrativo. ⁽⁴⁾ Di cui una risorsa in condivisione con i Servizi Informatici. L’FTE è, pertanto, calcolato al 50%.

VIII SETTORE SERVIZI DI COMPETENZA STATALE – GIUDICE DI PACE DI AFRAGOLA

Distribuzione del personale per categoria professionale

As Is		
Categoria	N°	FTE
Distaccato B3	1	1
Totale	1	1

Con Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri del consiglio comunale ex art. 42 TUEL n° 52 del 14/09/2023 è stato approvato il DUP (Documento Unico di Programmazione) 2023-2025. Il paragrafo 3.2.2 “Politiche del personale anni 2023-2025” ha individuato le Linee generali della sezione Piano dei fabbisogni del PIAO 2023 -2025 anche con riguardo agli aumenti salariali. Nella presente sezione del PIAO si riportano le modifiche apportate al documento citato per quanto riguarda le modalità di reclutamento del personale in relazione al triennio 2023-23, le progressioni verticali e gli incarichi a contratto ex Art. 110 del TUEL.

Di seguito si riportano le modalità di reclutamento del personale relativamente all’annualità 2023; si ricorrerà:

- alla mobilità volontaria per il reclutamento di 2 unità del profilo istruttore direttivo tecnico e di 1 unità del profilo istruttore di vigilanza
- al concorso pubblico per il reclutamento di 2 unità del profilo istruttore direttivo tecnico, di 1 unità del profilo istruttore direttivo tecnico-ambientale e di 1 unità del profilo istruttore direttivo informatico
- all’utilizzo di graduatorie dei concorsi pubblici espletati da altri enti del comparto enti locali, di 2 unità del profilo istruttore direttivo di vigilanza, di 2 unità del profilo istruttore direttivo assistente sociale; di 1 unità del profilo istruttore direttivo amministrativo e di 12 unità del profilo istruttore di vigilanza
- all’utilizzo graduatorie vigenti riservato ex legge 68/99 per il reclutamento di 1 unità del profilo istruttore direttivo assistente sociale
- in subordine alla conclusione della procedura in atto, all’utilizzo di graduatorie dei concorsi pubblici espletati da altri enti del comparto enti locali per il reclutamento di 1 unità del profilo istruttore direttivo contabile.

Per ciò che concerne le progressioni verticali si procederà:

- ex art. 3, comma 1, del D.L. n. 80/2021 a valere su 0,55% per 1 Istruttore dell’Area degli Istruttori
- ex art. 3, comma 1, del D.L. n. 80/2021 - su esterno - per 2 Istruttori direttivi dell’Area dei Funzionari e dell’E.Q.

Per quanto riguarda gli incarichi a contratto ex Art. 110 del TUEL si prevede l’assunzione con rapporto a tempo determinato di 1 istruttore direttivo contabile dell’Area (Tempo parziale 50,00% con possibilità incremento fino a full time).

A seguire si riportano le modalità di reclutamento del personale relativamente all’annualità 2024. Si ricorrerà alla mobilità volontaria o all’utilizzo di graduatorie dei concorsi pubblici espletati da altri enti del comparto enti locali o al concorso pubblico o a selezioni uniche art. 3 bis D.L. 80/2021 per il reclutamento di:

- 1 unità Istruttore direttivo assistente sociale dell’Area dei Funzionari e dell’E.Q. - Tempo

parziale 24h sett. (66,67%)

- 1 unità Istruttore direttivo assistente sociale dell'Area dei Funzionari e dell'E.Q. – Full Time
- 1 unità Istruttore direttivo contabile dell'Area dei Funzionari e dell'E.Q.
- 2 unità Istruttori di vigilanza dell'Area degli Istruttori
- 1 unità Istruttore direttivo amministrativo dell'Area dei Funzionari e dell'E.Q. 1 unità del Profilo Istruttore direttivo contabile.

Per ciò che concerne le progressioni verticali si procederà:

- ex art. 3, comma 1, del D.L. n. 80/2021 - su esterno - per 4 Istruttori dell'Area degli Istruttori
- ex art. 3, comma 1, del D.L. n. 80/2021 - su 0,55% - per 1 Istruttore dell'Area degli Istruttori

Si riportano le modalità di reclutamento del personale relativamente all'annualità 2025. Si ricorrerà alla mobilità volontaria o all'utilizzo di graduatorie dei concorsi pubblici espletati da altri enti del comparto enti locali o al concorso pubblico o a selezioni uniche art. 3 bis D.L. 80/2021 per il reclutamento di 2 unità del Profilo Istruttore di vigilanza.

Si allegano:

- Spesa anno 2023 personale a tempo indeterminato e ex 110 in servizio al 31 dicembre 2022 (All. B-A)
- Calcolo resti assunzionali 2019 – 2022 (All. B-B)
- Personale da collocare in quiescenza anni 2023-25 (All. B-C)
- Piano dei fabbisogni anno 2023-25 per assunzioni con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ex 110 tuel, per aumento ore part-time e per verticalizzazioni; (All. B-D);
- INCREMENTO SPESA PART-TIME (All. B-E);
- PROIEZIONI BILANCIO (All. B-F);
- SOSTENIBILITA' (All. B-G);
- Calcolo_spesa_pers_ triennio 2023-2025 (All. B-H);
- Relazione integrale della sezione PIANO DEI FABBISOGNI_DEL Piao 2023-2025 (All. B-I);

SEZIONE 4

MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, c. 3, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli artt. 6 e 10, c. 1, lett. b), D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, relativamente alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'art. 14, D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'art. 147, TUEL, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di *performance*.

Il PNA 2022 ha posto particolare attenzione è stata dedicata al monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere i rischi corruttivi. Le indicazioni contenute nel documento si riferiscono alle fasi della programmazione e del monitoraggio. Le fasi citate si ritiene siano strettamente correlate.

Il monitoraggio sulla sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO dovrà riguardare tutte le fasi di gestione del rischio, al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi trascurati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio. Con il rafforzamento della macchina amministrativa si presterà particolare attenzione a questa fase.